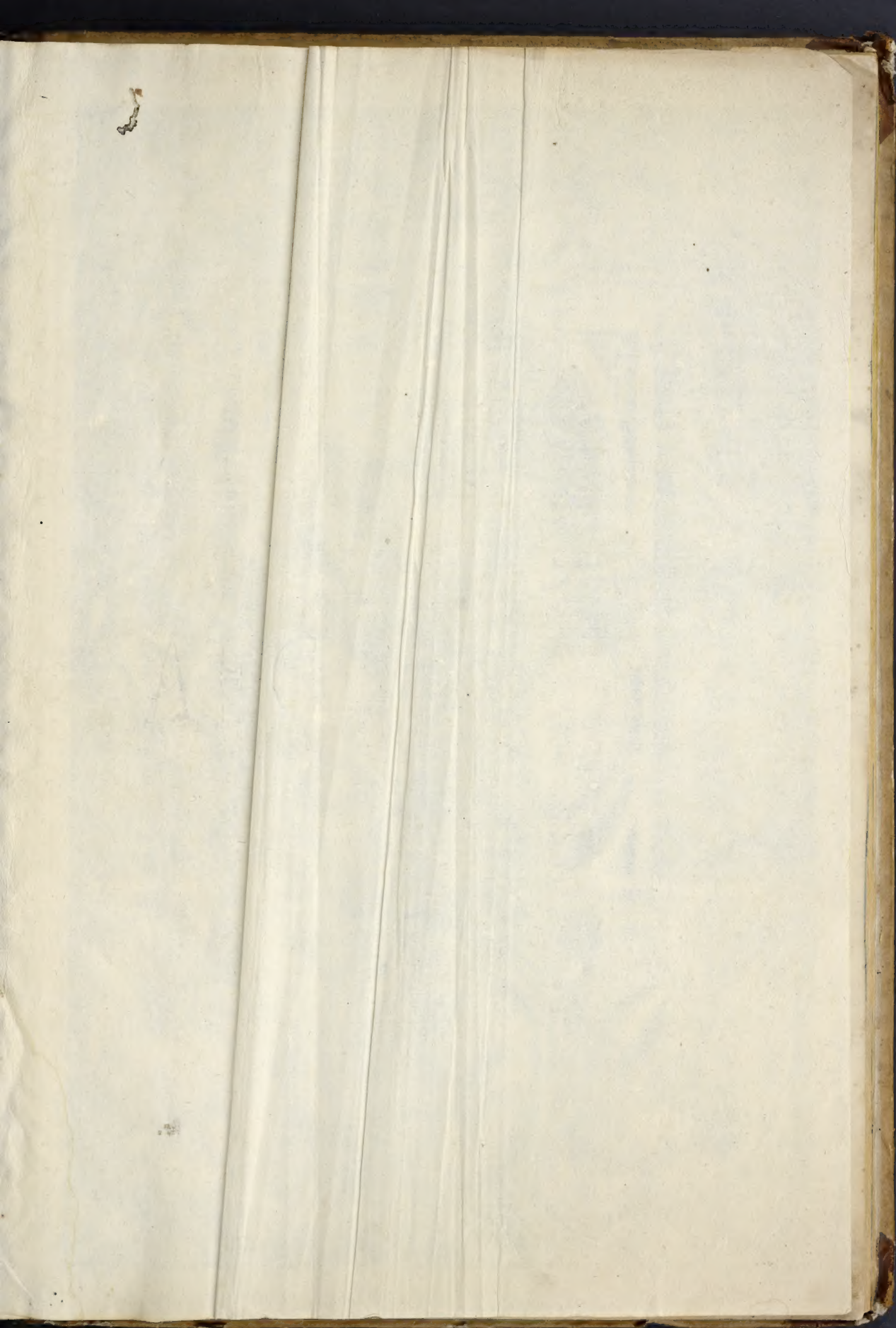
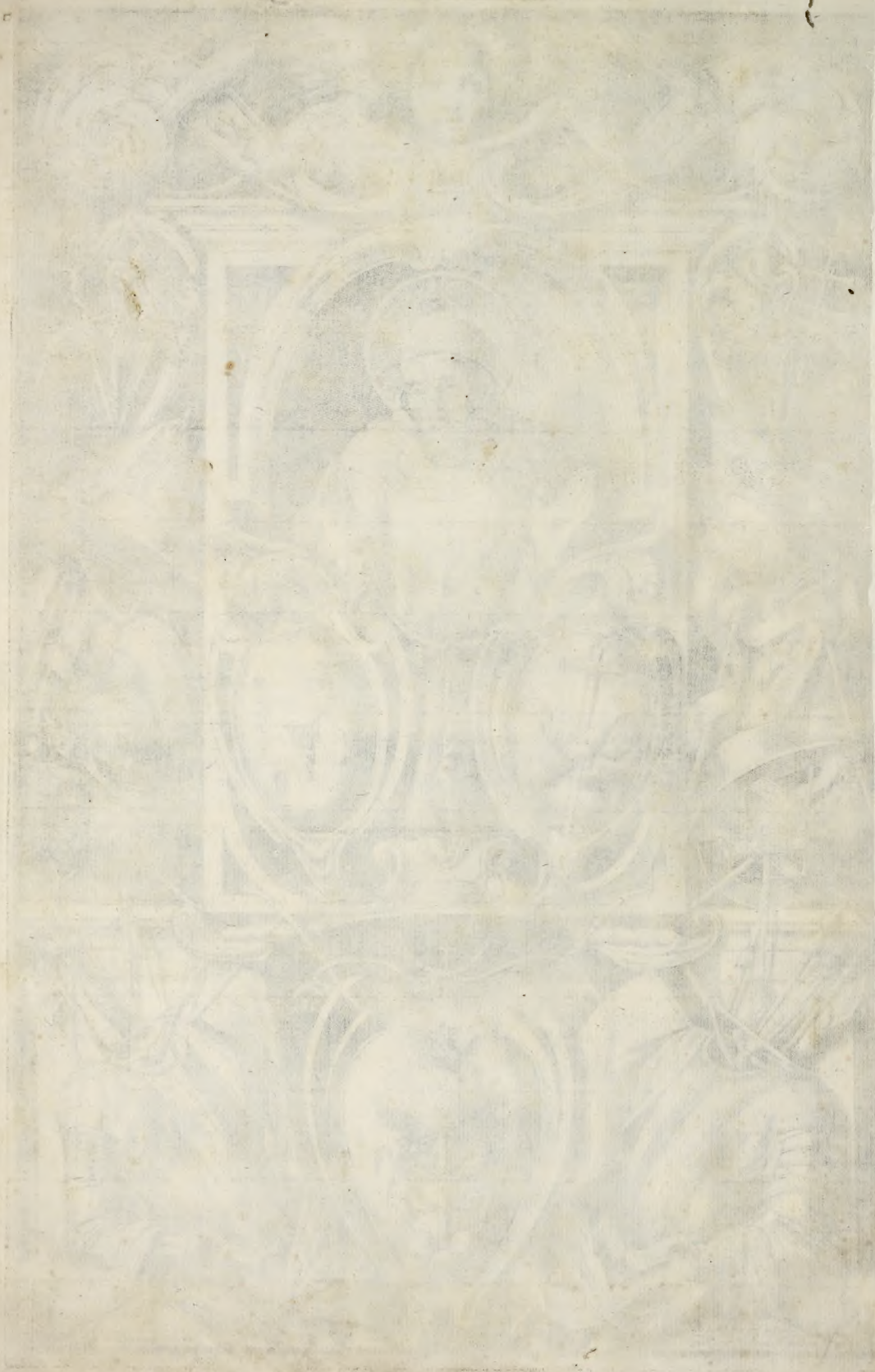


Theodore
Besterman

216







ILL.^{MO} ET REVERENDISS.^{MO}
 PATRON MIO COLENDISS.^{MO}
 MONSIGNOR ARCIVESCOVO
 DI MONREALE
 E GENERALE DE' MINORI OSSERVANTI
 FRATE ARCANGELO DA MESSINA.



DISMETTENDO ogni cerimonia con V. S. Illustris. & Reuerendis. ma solo trattando con mera familiarità, quale hebbe principio fra noi già trent'anni sono, con l'occasione dell'esser condiscipoli nel famosissimo Studio del Conuento di San Francesco al Monte fuor di Perugia; Vengo à dedicarli quest'Opera della Descrizione del Sacro Monte della VERNIA, con disposizione di XXV. figure intagliate in rame, i disegni delle quali si son tolti da propri luoghi di detto Sacro Monte, & il Disegnatore è stato l'Eccellentissimo, & Famosissimo Pittore, il Sig. Iacopo Ligozio, di Patria Veronese, ma per molto tempo stato in questa nostra Città di Fiorenza, in seruiuo di quell'Altezza Serenissime. Quale fù da me condotto l'Anno mille seicento sette in tal Sacro, e già detto Monte della VERNIA, solo à quest'effetto, & ad effettuarlo mi mosse l'hauer visto che V. S. Illustris. & Reuerendis. haueua desiderio, che per augumento di deuotione ne i popoli à tal luogo, di quello ci fusì qualche memoria particolare, e massime per li assenti da queste nostre parti, qual desiderio di V. S. Illustrissima, & Reuerendissima lo attesi l'Anno mille seicento sei, mentre mi trouai in tal Sacro Monte, in compagnia di V. S. Illustris. & Reuerendis e fù nella festiuità delle Sacrate Stimate alli diciasette del mese di Settembre, quando lei sen'era venuta di Spagna in Italia creata Generale di tutto l'Ordine nell'antecedente Capitolo Generale, celebrato nella festiuità della Pentecoste, nella Città di Tolero, e che mi dette commissione, che io leuassi da doue era la Pietra, chiamata la Mensa del Padre San Francesco, & la trasportassi nel proprio luogo, doue occorriano li familiari colloqui, e memorandi misteri frà GIESVCHRISTO Nostro Signore, & il Serafico Padre Nostro San Francesco, & accettai il farlo, ma non lo potetti eseguire così presto, E ritornando lei l'Anno mille seicento sette in detto Sacro Monte alli diciasette di Dicembre (venendo di Roma) & quiui ritrouan Joci mi domandò se quanto mi haueua detto, & io promessoli era fatto, egli risposi, che si faceua quanto bisognaua per complimento di tal suo desiderio, quale ora vedrà terminato, poiche di quel luogo ce n'è particular figura nel numero delle sopradette, e la riconoscerà frà l'altre per vno Epitaffio postoui à nome di V. S. Illustris. & Reuerendis. con la notazione del dì, & anno, che vi fù posto. Appresso quanto prima oltr'alleggià dette figure si darà fuora la descrizione à parole di tutte le cose occorse in detto Sacro Monte, dal dì, che vi furono mandati Frati dal Serafico Padre San Francesco, anzi dal dì che dettò venne in cognizione sino à questi presenti giorni, raccolte con molta diligenza, e vigilanza da molti, che antecessoramente ne hanno scritto, con la sola aggiunta della Descrizione delle figure, che ora humilmente dedico à V. S. Illustris. & Reuerendis. Di Fiorenza il dì primo di Giugno 1612.

Suddito humilis.

Fra Lino Moroni di Firenze.

AL LETTORE, E SPETTATORE BENIGNI L'AVTORE DELLOPERA.



VOLENDO dare in luce la descrizione del Sacro Monte della VERNIA, con Stampe intagliate in Rame prima, e poi con iscrizione di parole, acciò meglio sia inteso, e goduto, si il tutto, come ciascheduna parte da i deuoti del Serafico Padre San FRANCESCO, e di questo Sacro Monte habitato da lui, da alcuni suoi compagni, e da altri Beati, per la successione de tempi sino à questi presenti giorni. E perche la prospettiva sia intesa qui solamente diremo, che si comincerà à descriuere il tutto del Monte, che può vedersi; ma non più lontano d'un quarto di miglio; Auuertendo, che questo Sacro Monte fa mostra di sè da diuerse parti, con varie lontananze; ma la prospettiva così di lontano non gode se non con conoscerlo fra gl'altri Monti per Monte della VERNIA. Vedesi dalla parte della Romagna trenta miglia, ò più di lontano dalla qual parte è dirottissimo, e impraticabile. Scuopresi dalla parte dell'Vmbria; medesimamente lontano trenta, ò più miglia, e apparisce ombrosissimo, e folissimo. Dalla parte della Città d'Arezzo, pur lontano il medesimo apparisce pur ombroso, e oscuro, mà si conosce luogo abitato. Dalla parte della Città di Fiorenza, è viaggio del Casentino, massime dalla Montagna detta la Consuma, sopra la Vall'Ombrosa lontano vinticinque miglia in circa, si scuopre oscurissimo, ma però ci si conoscano fabbriche, per ilquale viaggio dodici, ò quattordici miglia, lontano meglio si conosce esserui habitazioni, e fabbriche, dua, o tre miglia lontano, pur per il medesimo viaggio si conosce assai meglio esserui fabbrica, e abitazione, ma apparisce assai più grande di quella, che è attesche i nudi Massi, e d'altizza grandissimi appariscano, come gran fabbrica. Ma vicini vn quarto di miglio, la prospettiva gode distintamente, se non il tutto, vna gran parte di detto Monte, con molte cose, che lo rendono marauiglioso. Per questo la prima descrizione situale, che fa tutto il Monte si è fatta con questa vicinanza, e distanza, acciò se n'abbia chiara, piena, e perfetta intelligenza. Quale per ordine d'Alfabeto, si nel tutto, come nelle parti, si potrà intendere, dando alla lettera A, il primo luogo, alla lettera B, il secondo, e all'altre successiuamente, terzo, quarto, &c. Seguendo tal ordine in tutti i pezzi delle Stampe, che sono in numero ventidua, così contrassegnate, se bene sono tutte numero venticinque. Atteso che la prima, che rappresenta tutto il Monte è di tre pezzi, e la quarta, che rappresenta Piazza, Chiesa grande, Campanile, Loggie, e altre cose, e in dua pezzi. L'altre tutte sono d'un sol pezzo sino al sopradetto numero, tutto per chiarezza al Lettore, e Spettatore.

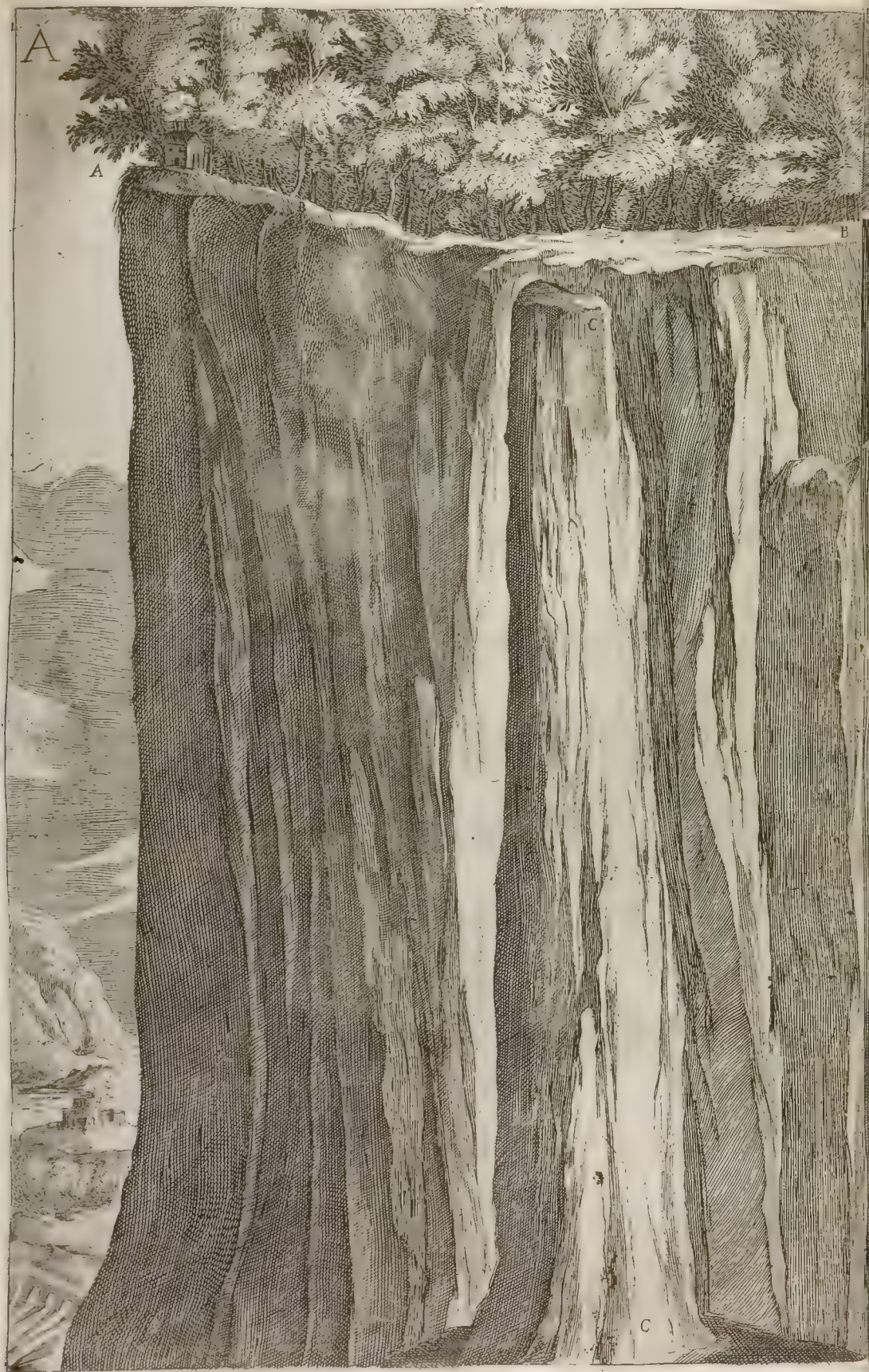


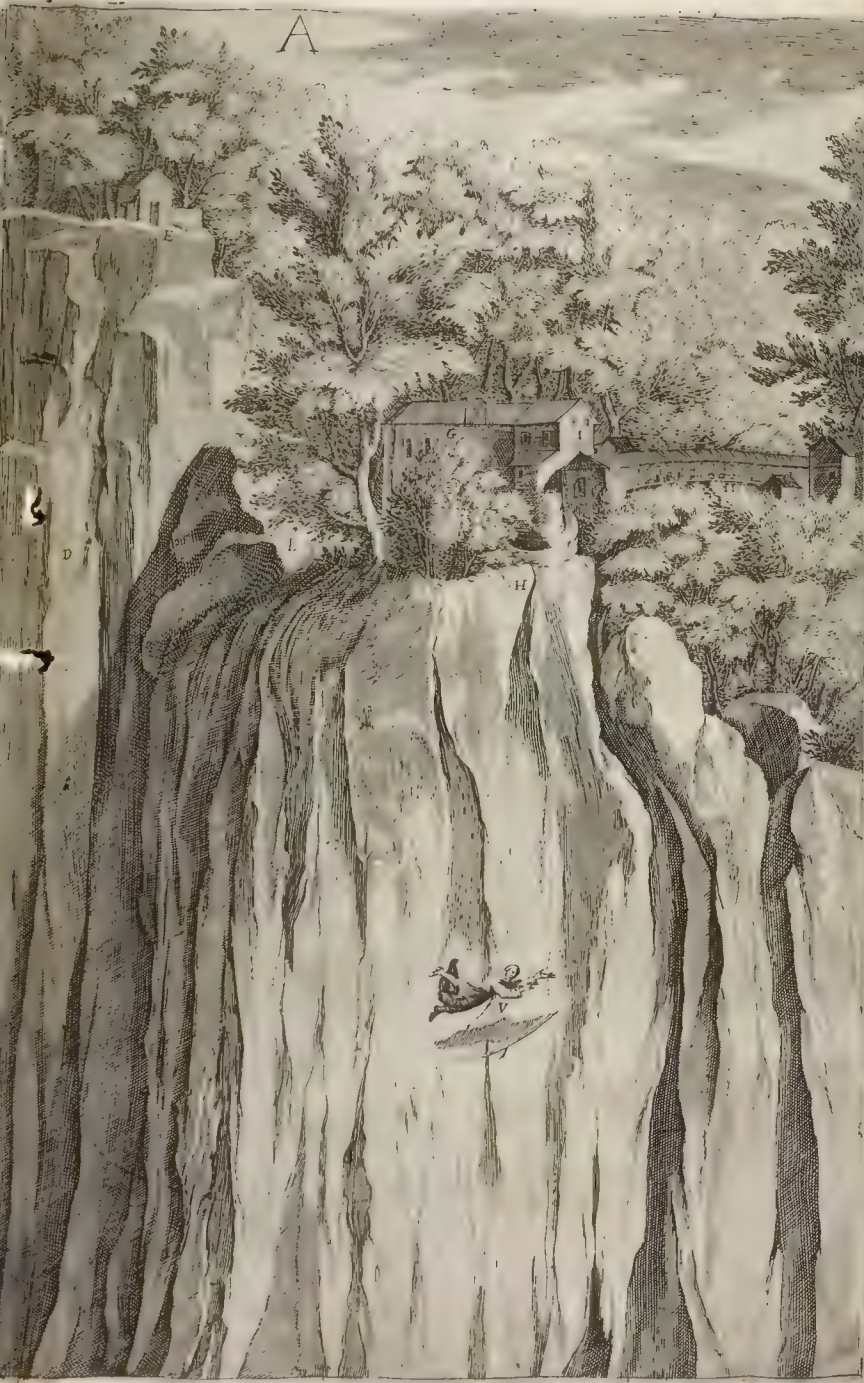
Descrivesi nella seguente prospettiva la mostra, che fa il monte Vernia sendoui vicino vn quarto di miglio venendo dal viaggio di Casentino, notando i Luoghi più principali per lettere d'Alfabeto, conforme all'ordine promesso, quale si offeruerà in questo, come ne gl'altri pezzi di quest'Opera.

A	La più alta parte, che si vegga del Monte, con sua Alberi, e Cappella.
Bb	Strada che va su per il Colle di detto Monte.
C	Masso isolato à modo di piramide, che è staccato da gl'altri, e ce la sua figura.
D	Aperture, & spaccature di Masi orribili à vederle.
E	Cappella del Beato Giouanni della Vernia, & al suo luogo à sua figura.
F	Luogo dell'Oratorio del Beato Fra Leone, compagno del Padre S. Francesco.
G	Chiesa delle sacrate Stimate, & al suo luogo, si vede meglio.
H	Precipizio doue il nimico volse gettare il Padre S. Francesco, e questa hà la sua figura.
I	Romitorio, & Oratorio detto le cinque Celle.
L	Finestrone in testa alla Loggia Grande.
M	Loggia grande dalla Chiesa maggiore alla Chiesa delle Stimate.
N	Chiesa grande, e Campanile così offuscati dagl'Alberi.
O	Masi nudi, nudi sopraui molti alberi mediocri.
P	Muro, che ferra i Prati.
Q	Masso nel mezzo à due strade con vna Croce sopraui.
R	Porta degl'orti, che sono cosa marauigliosa in tal luogo.
S	Cappella fatta modernamente, per memoria dell'incontro, che feciano molti Vccelli al P. San Francesco, la prima volta, che venne in questo Monte.
Tt	Vna strada, che fù tagliata ne' masi per salire al Conuento.
V	Frate, che vna volta cascò dal luogo detto il precipizio alto braccia settantacinque, e non si fece male niissuno.

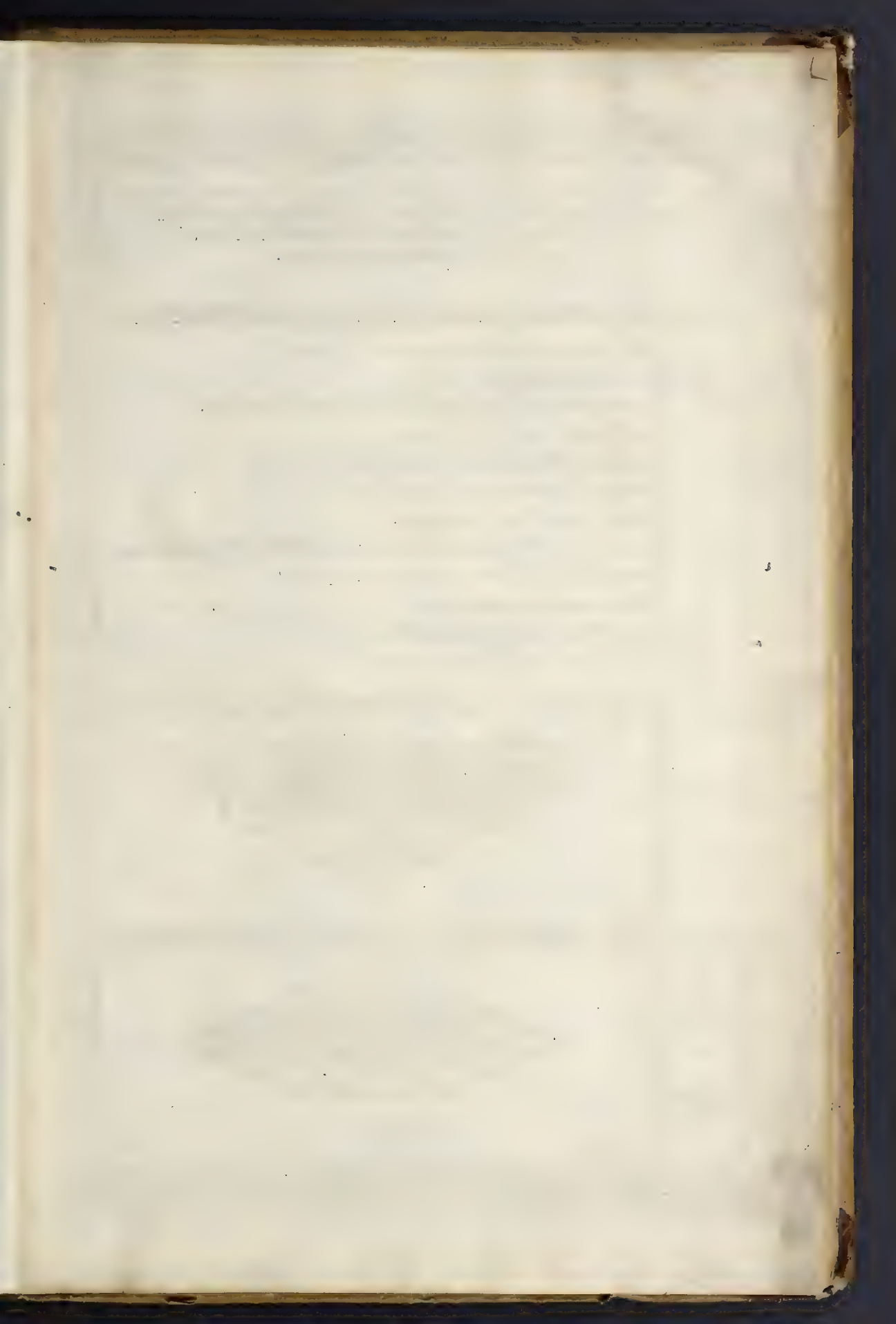


Back of
Foldout
Not Imaged





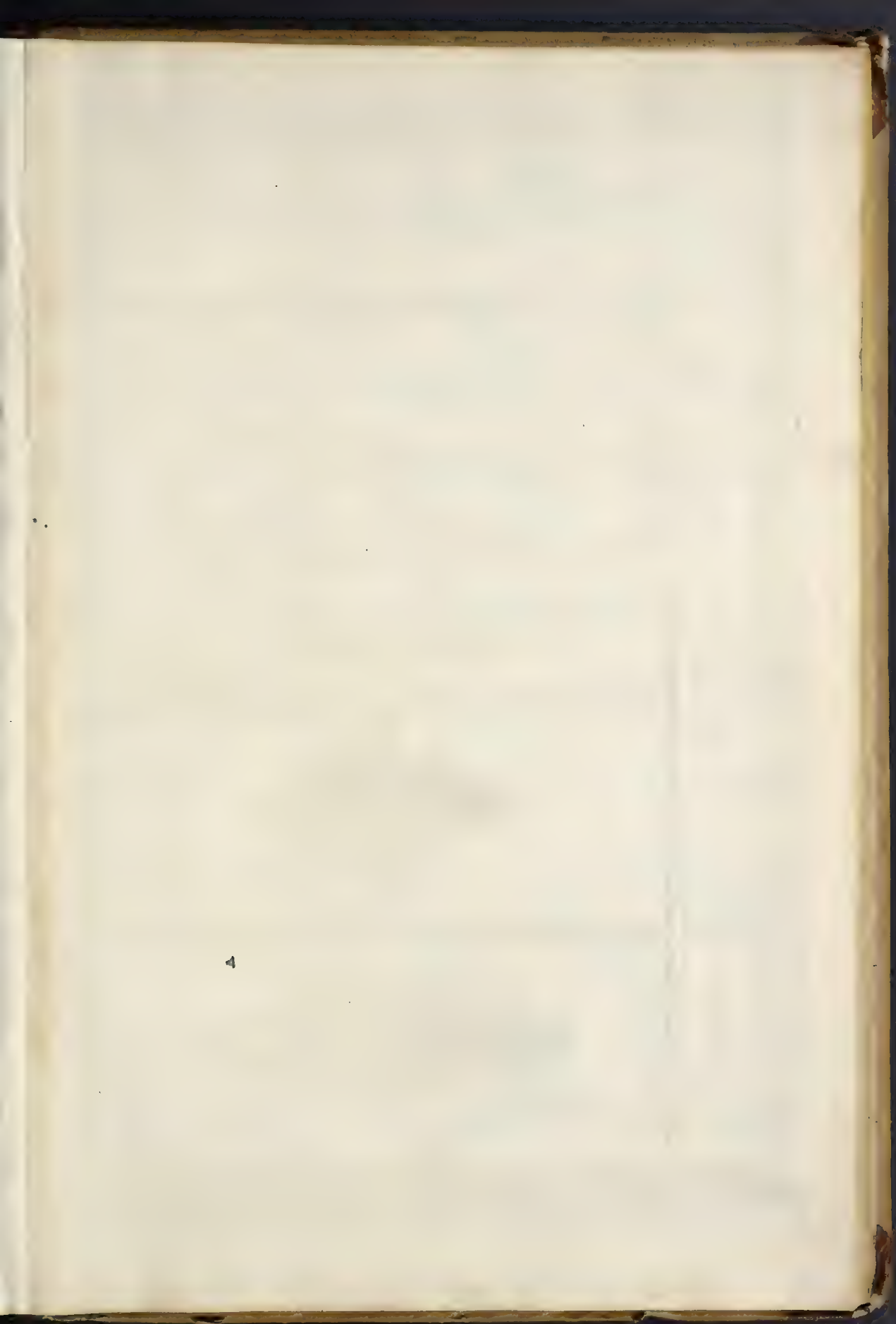
Back of
Foldout
Not Imaged



Ritratto della Fonte, detta del Padre San Francesco, che si troua poco più
 su, che al principio del muro, che cinge il Monte, venendo dal
 viaggio, e strada del Casentino, con sua misure & Casa
 de Passaggieri modernamente fatta.

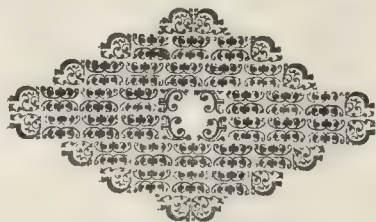
- A Arco della Fonte, con sua volta, alti braccia tre, e tre quinti.
 Bb Larghezza di braccia quattro.
 C Sportello donde si vede venir l'acqua fra rotte pietre, largo, & alto vn braccio.
 D Doccia di pietra, per la quale cade l'acqua.
 E Recettacolo dell'acqua caduta in servizio comune.
 F Feneſtrela, o Armadietto da mano sinistra.
 G Piazza tra la Fonte, & casa de passaggieri.
 H Casa de Passaggieri fabbricata modernamente, e tuttauia si fabbrica da Benefattori Fiorentini.
 I Monticello, e Prateria quiui vicine doue è pascolo di pecorelle.
 L Alberi al principio della selua murata.
 M Mensa comunemente tenuta per passeggiari.
 N Strada comune dal detto viaggio di Casentino.





Impronta, che rappresenta il luogo doue molti Vccelli vennano incontro
al Padre San Francesco, la prima volta venissi in questo Santo
Monte, con la distinctione delle cose, che si
trouauano in tal sito.

- A** Maffo, che bisognò rompere per fare le dua strade, che ora mettono in mezzo il rimanente
di tal Maffo.
- B^b** Strada lungo il muro degl'Orti, che viene da Chiusi, Contea allora del Cont'Orlando, dona-
tor del Monte, al Padre San Francesco.
- C** Strada dalla banda de' Prati, che viene da tutto il viaggio del Casentino.
- D** Porta degl'Orti, che in tal sito sono marauigliosi.
- E** Porta de' Prati, che sono appiè del Maffo delle sacrate Stimate.
- F** Persona del Padre San Francesco, e sua compagni, in atto di camminare.
- G** Vccelli, che lo incontrano vicini, e sopra à sua persona.
- H** Schiera de' medesimi Vccelli del medesimo incontro ma più lontani.
- I** Alberi quasi gl'ultimi del Monte, dalla parte sua più bassa.



C







Prospettiva dell'ingresso della prima porta, con la Piazza, Chiesa, & Loggie
del Monastero del Monte della Vernia, come sta
quest'Anno M. D. C. XII.

2

3



A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N

Porta à modo di porta di Fortezza.

Finestra donde si guarda chi viene per entrare, massime di notte.

Porta della Chiesa minore, vista in parte con sua Loggia.

Porta principale del Conuento, pur vista in parte.

Varietà di tetti, & facciate di varie habitationi.

Campanile della Chiesa grande, & vista delle Campane.

Porta del fianco, con loggia di detta Chiesa Grande.

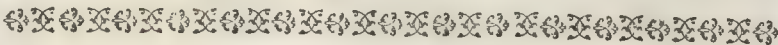
Prospettiva in scorcio, che fa la Loggia innanzi alla porta principale di detta Chiesa.

Luogo doue si pon lo Stendardo dell'Aite della Lana, in segno d'esserne i Consoli tutelari, &
in particolare il giorno delle Stimare.

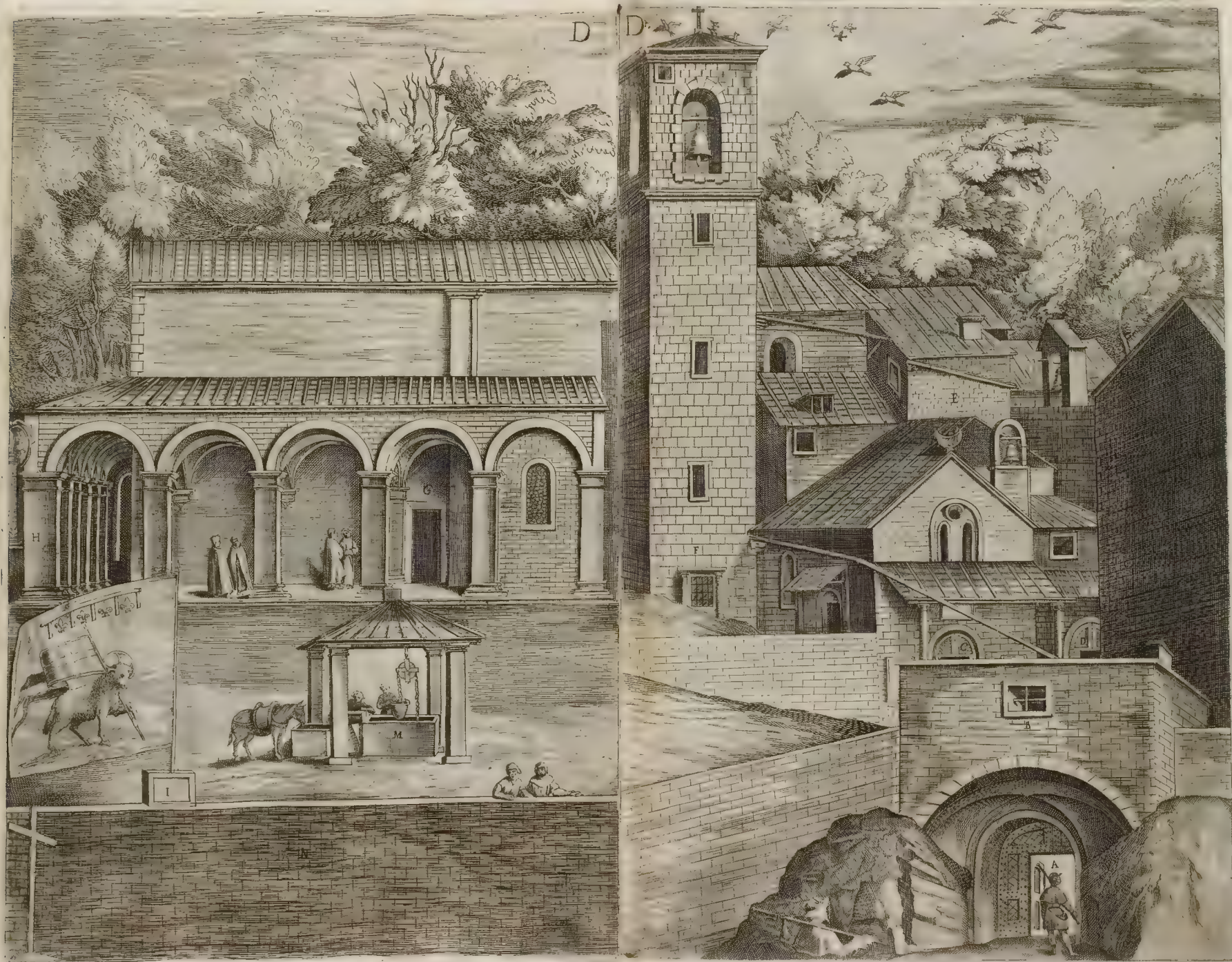
Croce sopra vn Maffo à piè del Muro, che cinge la Piazza poco innanzi alla Porta.

Citerna in detta Piazza per vtilità, & vso comune.

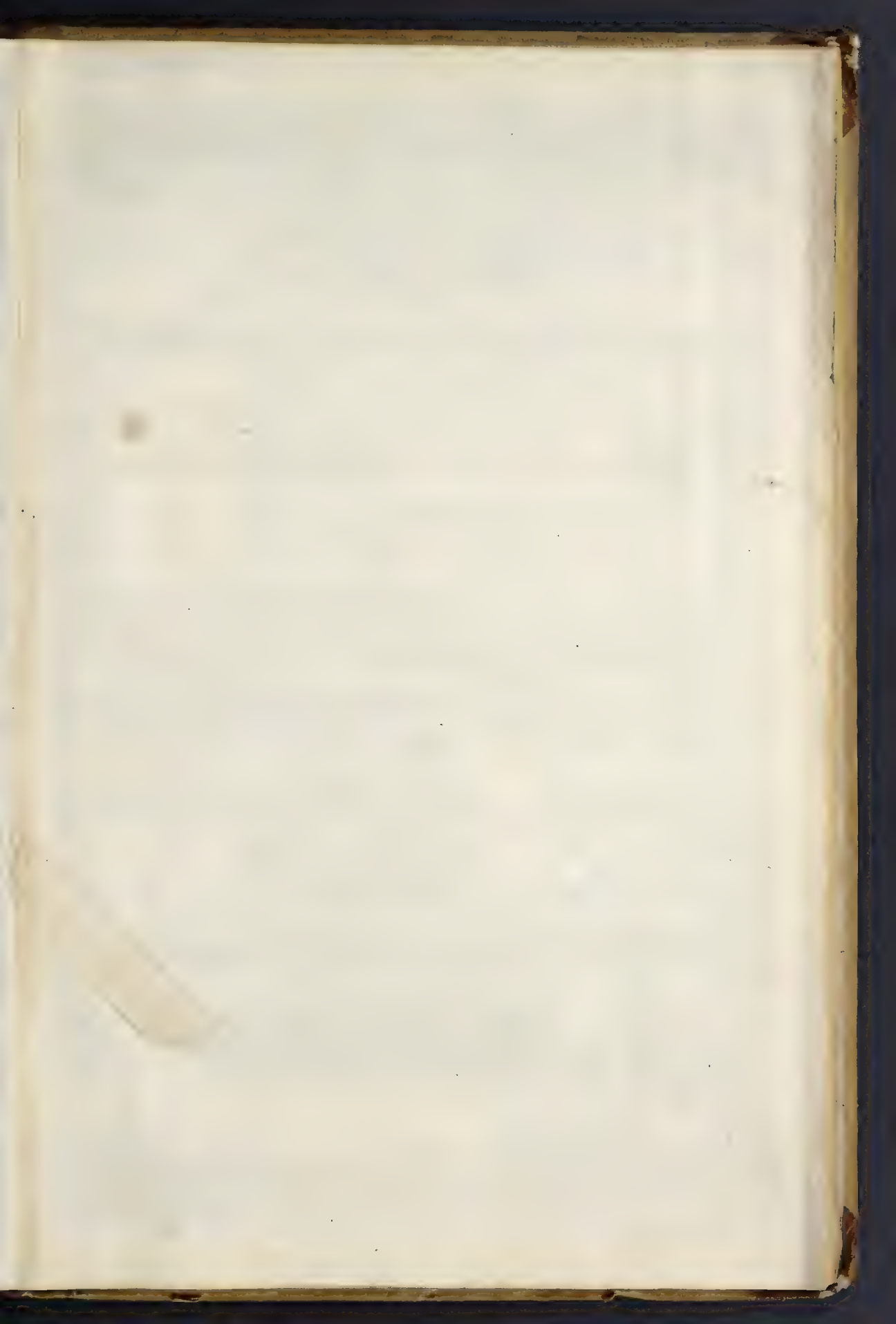
Muraglia, & Parapetto, che risguarda fuora della Piazza doue è vista di diuersi Paesi.



D



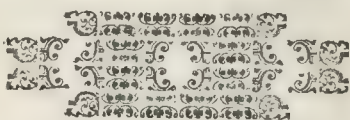
Back of
Foldout
Not Imaged



Rappresentazione distinta della facciata della Chiesa minore, e della porta principale del Conuento, quali si veggano entrati dentro alla prima porta sopra nominata.



- A** Lastico, ò pauimento fuori della Loggia della Chiesa, e porta.
B Porta della Chiesa minore fabbricata prima in tellegio dal Conte Orlando sopranominato.
C Persone di poveri Mendicanti, ò Infermi, che quasi sempre vne sono.
D Armi antiche del Conte Orlando edificatore di questa prima Chiesa, e donatore del Monte, come si è detto.
E Piedistalli con lor Colonne in detta Loggia.
F Quadro di basso rilieuo d'un San Francesco Stimarizzato.
G Tetto di tutta la nominata Loggia.
H Finestra Inuetriata sopra detto tetto, che da lume alla Chiesa.
I Quadrante, ò Orinuolo à Sole nel comignolo della Chiesa.
L Campanile, e campana della porta del Martello.
M Finestre della Forestiera dell'Arte.
N Arme di Papa Eugenio Quarto, della Città di Fiorenza, dell'Arte della Lana, con la testa d'un Leone in mezzo à quelle.
O Porta del Conuento, e persona del P. Portinaio, dispensatore d'Elemosine a' poveri.





1751

1752

1753

1754

1755

1756

1757

1758

1759

1760

1761

1762

1763

1764

1765

1766

1767

1768

1769

1770

1771

1772

1773

1774

1775

1776

1777

1778

1779

1780

1781

1782

1783

1784

1785

1786

1787

1788

1789

1790

1791

1792

1793

1794

1795

1796

1797

1798

1799

1800

1801

1802

1803

1804

1805

1806

1807

1808

1809

1810

1811

1812

1813

1814

1815

1816

1817

1818

1819

1820

1821

1822

1823

1824

1825

1826

1827

1828

1829

1830

1831

1832

1833

1834

1835

1836

1837

1838

1839

1840

1841

1842

1843

1844

1845

1846

1847

1848

1849

1850

1851

1852

1853

1854

1855

1856

1857

1858

1859

1860

1861

1862

1863

1864

1865

1866

1867

1868

1869

1870

1871

1872

1873

1874

1875

1876

1877

1878

1879

1880

1881

1882

1883

1884

1885

1886

1887

1888

1889

1890

1891

1892

1893

1894

1895

1896

1897

1898

1899

1900

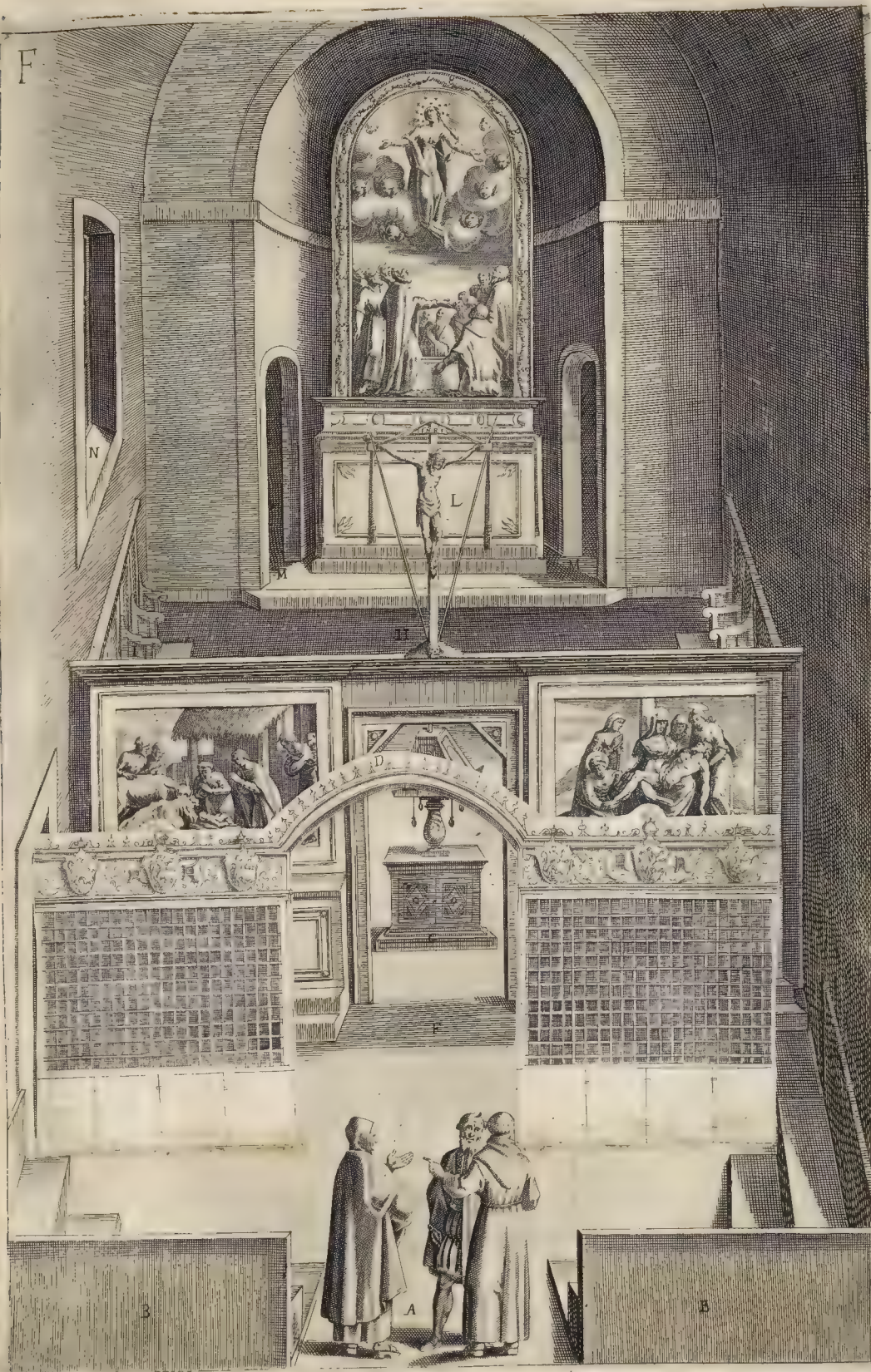


Disegno del didentro della prima Chiesa, detta la Chiesa minore, qual fù designata da MARIA Vergine, da S. Gio. Euangelista, e S. Gio. Battista, e fabbricata poi dal Conte Orlando Catani, che donò il Monte al P. S. Francesco, & à richiesta sua fu l' medesimo modello, e disegno, fù edificata con gli adornamenti di varie cose Ecclesiastiche fatteui poi per successione di tempo.

- A Ingresso della Chiesa.
 Bb Panche con spalliere vicino al muro dentro à tal ingresso.
 C Spatio della Chiesa auanti à vno ingraticolato di ferro.
 D Ingraticolato detto con Armi Antiche rappresentati la Casata del Facitore.
 Ee Dua Altari collateralli alla porta d. l. Coro, con figure di terra cotta inuetriata.
 F Porta che entra nel Coro.
 G Leggio per seruizio del canto in detto Coro.
 H Crocifisso sopra la Porta, che tramezza Chiesa, e Coro.
 I Sedie del Coro per seruizio de' Frati con loro ornamenti.
 L Altare Maggiore con la figura di MARIA Vergine, rappresentate il misterio dell'Assunta, pure di terra cotta è inuetriata.
 Mm Porte à man destra, e sinistra, per l'vna si va in Chiesa grande, e per l'altra nel Conuento da basso.
 N Finestra inuetriata, che rende lume nel Coro.



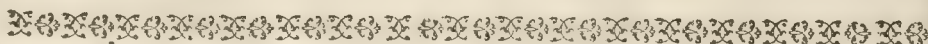
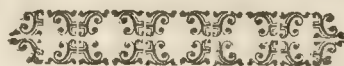
F



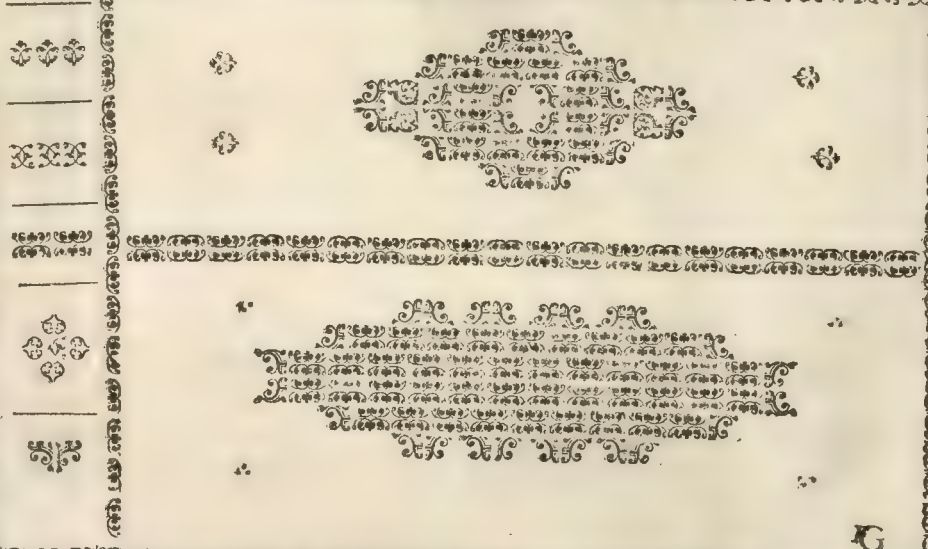
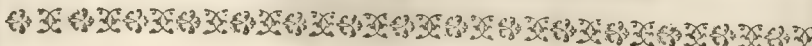
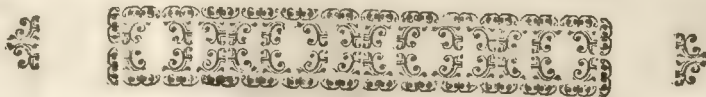




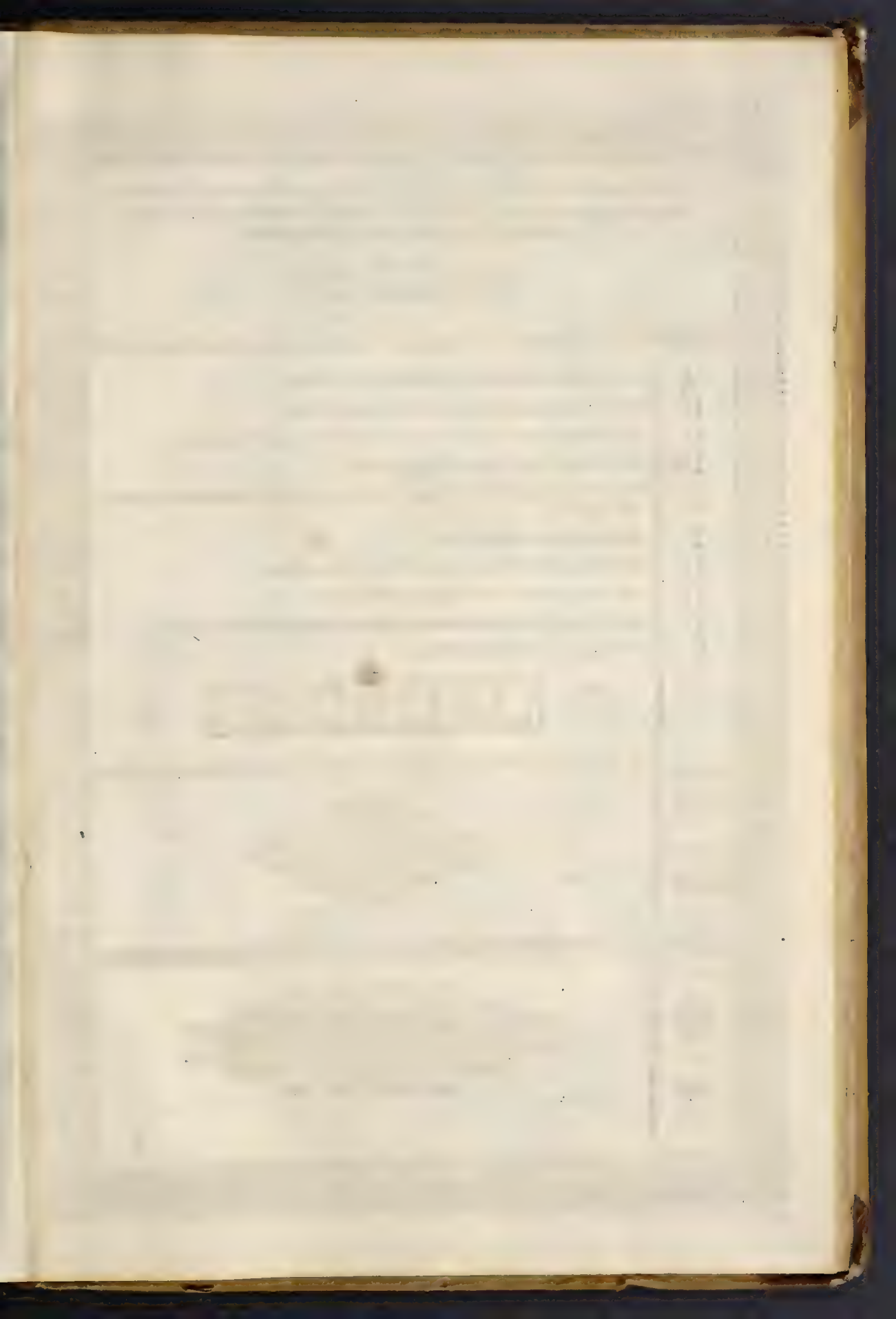
Vista, che fa nella prospettiva di fuora la Cappella detta del Cardinale, insieme
con quella di Santa Maria Maddalena, che sono doue fu la prima Cella
habitata dal Padre San Francesco.



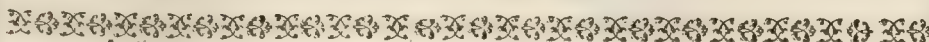
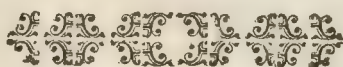
- A a** Facciate di tutta la fabbrica delle due Cappelle sopra nominate, che si guardano la Porta prin-
cipale della Chiesa maggiore.
- B** Scala che vâ dall'vna all'altra Cappella.
- C** Muraglia della Piazza innanzi alla Loggia della Chiesa grande.
- D** Masso che si accomodò così, come si vede, staccandosi dall'altro per mezzo dell'Orazione del
Beato Mariano d'Vgo.
- E** Porta della Cappella di Santa Maria Maddalena.
- Ff** Strada per la quale si scende per andare al gran Masso detto il Sasso della Vernia.
- G** Faggi vicini al proprio Faggio, che copriu la prima Cella del Padre San Francesco, quale cascò
per antichità l'Anno Mille secento sette.
- H** Vista di certi Massi scoscesi, & aperti con alcuni alberi sopraui.
- Ii** Masso per fondamento, che regge tutta la detta fabbrica delle dua dette Capelle.



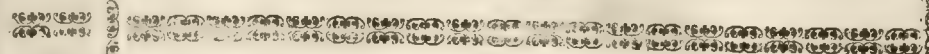
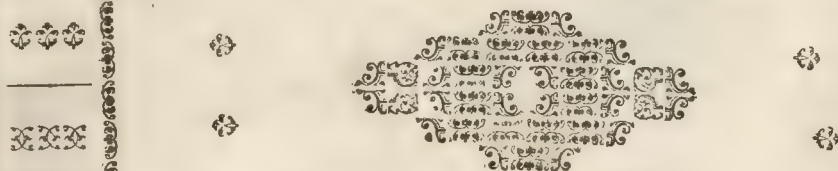
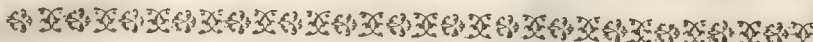
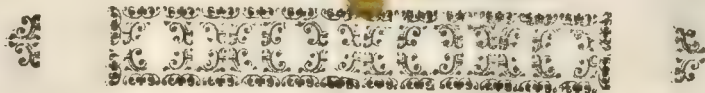


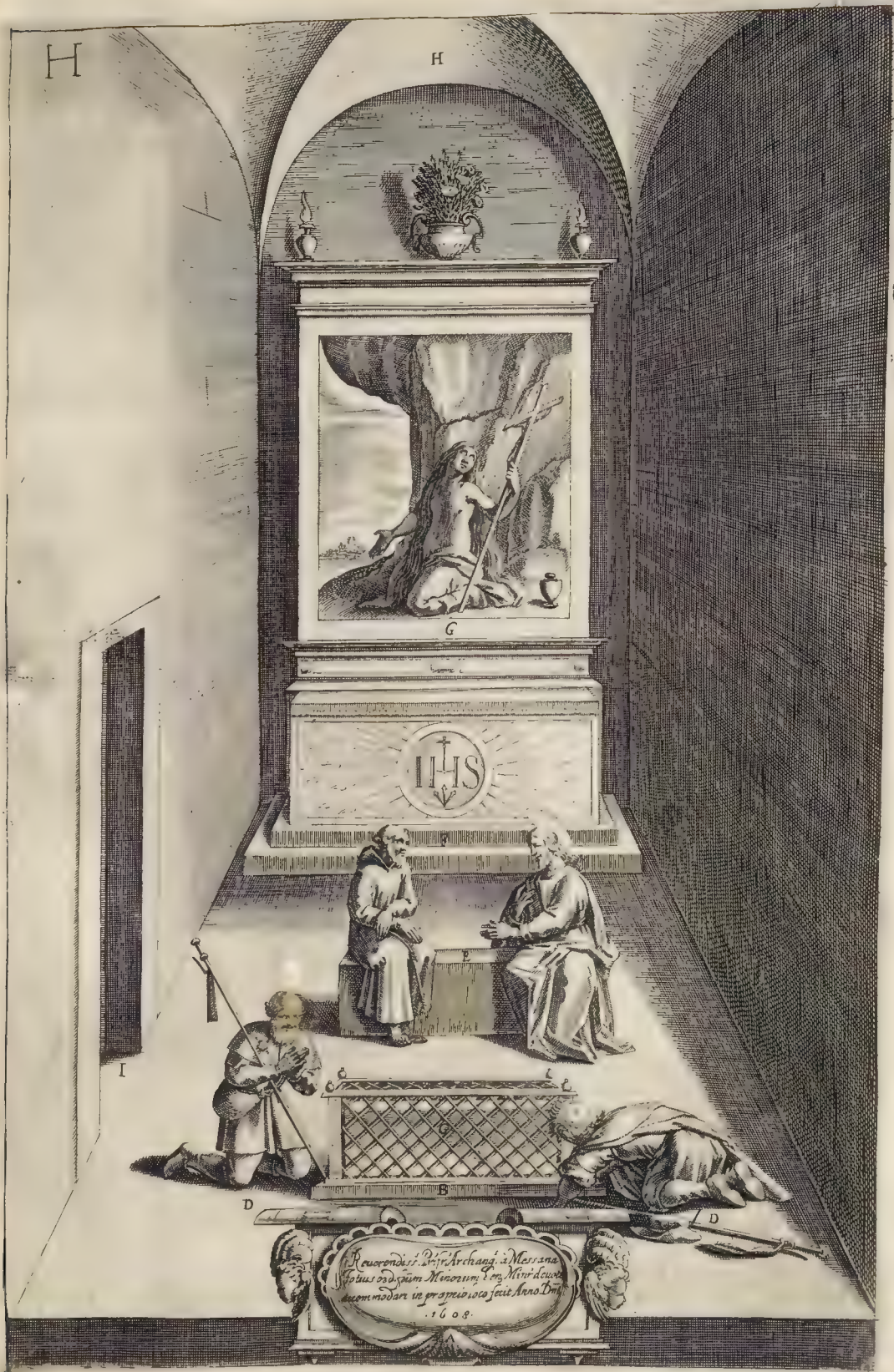


Descrivesi appartatamente il sito della Cappella di Santa Maria Maddalena, che è
doue fù la prima Cella del Padre San Francesco, & il misterio della Pietra
detta la Mensa del Padre San Francesco.



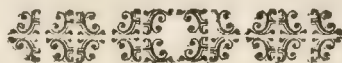
- A Epitaffio posto in memoria della traslazione della detta Mensa.
B Graticola con suo ornamento, che cuopre, e ferra detta Pietra.
C Mensa, ò Pietra dentro à tal graticola, acciò non sia guasta, & maggiormente riuerita.
D Persone peregrine quiui inginocchiate per riuerirla.
E Ritratto di detta Mensa, doue sopraffeggon Christo, e San Francesco, come quando quiui parlorno insieme.
F Scaglione di pietra, Predella, & Altare.
G Quadro sopra à detto Altare, configura di Santa Maria Maddalena.
H Volta, che quopre tutta la detta Cappella, ben fabbricata.
I Porta della Cappella, che viene, per fianco, e dirimpetto alla porta della Chiesa grande.
L Finestra qual viene dirimpetto all' Altare.



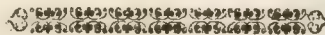




Marauiglioso Maffo, che si troua nel Monte della Vernia, sotto il quale diceua il Padre San Francesco i sette Salmi, & doue hebbe reuelazione, che tutto questo Monte, e Pietre si spezzorno nella morte di GIESV CHRISTO.



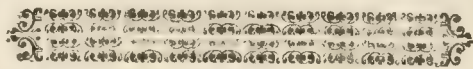
- A** Persone nel viaggio per andare sotto à questo gran Maffo venendo dalla Cappella di Santa Maria Maddalena.
- B** Maffo antecedente à questo sì marauiglioso, che impedisce la prospettua, e lo fa smarire di vista, sendo doue son le dette persone.
- C** Croce sotto il marauiglioso Maffo per memoria della Reuelazione della Passione di GIESV CRISTO.
- D** Aggetto grande otto braccia, che stà à modo di tetto.
- E** Lunghezza di tutto il Maffo braccia venti tutta spiccata.
- F** Superficie isolata con alberi sopraui larga braccia venti.
- G** Spaccature, & aperture alla vista artifiziose, ma furno fatte miracolosamente, come fu reuelato al Padre San Francesco.
- H** Luogo donde il Demonio tiraua varie sorte di pietre, per disturbare il Padre San Francesco, mentre in tal luogo meditaua, ò oraua.
- I** Alberi di mediocre grossezza, & altezza sopra a' nudi Maffi, e scoscelse pietre.



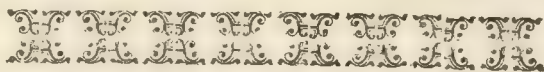




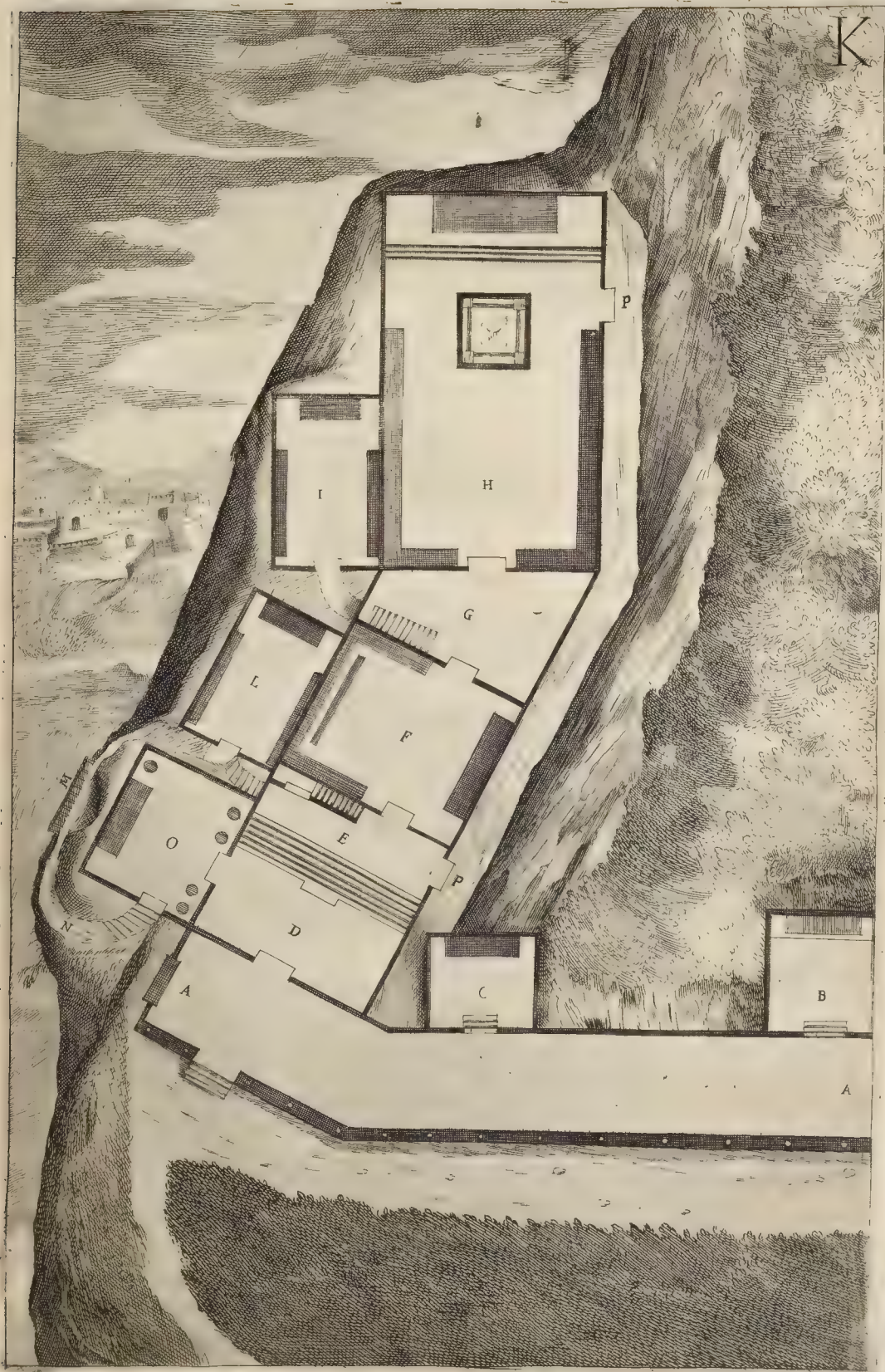
Appartamenti della Loggia maggiore, insieme con tutta la pianta de diuersi
appartamenti, che sono vniti alla Chiesa delle sacrate
Stimate.



- A** a Loggia, e sua lunghezza passi 116 Colonne, e Pilastri, numero ventitrè.
B Cappella di Santo Antonio Abate fatta dalla nobilissima famiglia degl'Orsini.
C Cappella della Santissima Vergine, che è nel luogo dell'antico Cimitero, & è detta Cappella
dell'Uddo.
D Primo andito uscendo della Loggia per andare alla Cappella di San Bastiano, e scendere al-
le Stimate.
E Scala che scende nell'Andito per il quale si sale al luogo detto le cinque Celle, doue sono stati,
e stanno alcuni miserrati.
F Luogo della seconda Cella del Padre San Francesco, hora Cappella detta della Croce.
G Andito tra questa Cappella, e quella delle sacrate Stimate, doue è vna finestra, e donde si suona
la Campana mentre ogni giorno v'è di più la Scala, che scende alla
Cappella del Padre San Buona Ventura.
H Chiesa delle sacrate Stimate, e sito doue staua il Padre S. Francesco, e vi fù Stimatizzato.
I Cella, che fù di San Buona Ventura oggi Cappella.
L Cella, che fù di Sant'Antonio da Padoua, oggi Cappella.
M Precipizio, e Masso, che fece luogo al Padre San Francesco volendolo il Demonio precipitare.
N Strada, e Scala, che v'è alla Cappella di San Bastiano.
O Prospettiva al di fuora della detta Cappella.



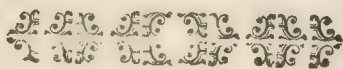
K



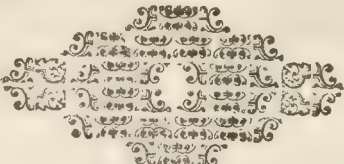
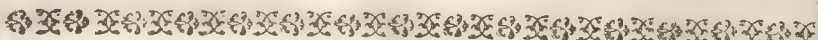
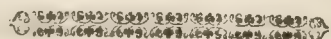




Notasi appartatamente la Cappella oggi detta della Croce, che è doue fù la
 seconda Cella del Padre San Francesco, e doue fece la
 Quaresima degli Angeli.



- A Porta che entra in detta Cappella della Croce, seconda Cella del P. S. Francesco.
 B Predella dell'Altare, & Altare.
 C Persona del P. S. Francesco nel modo, che lo vedde più volte Fra Leone suo compagno, e segre-
 tario, con il ritratto della Cella, che abitaua.
 D Porta che entra nell'andito auanti alla porta della Chiesa delle sacrate Stimate.
 E Panca così lunga accennodata in tal luogo per inginocchiarsi.
 F Persone che s'ammirano del luogo, & altri in atto di dare elemosina.
 G Scala, che vâ alla Cella, che era del P. S. Buona Ventura, oggi Cappella.
 H Lunghezza di tutta la Cappella è braccia otto, e di larghezza sette.
 I Volta che la cuopre all'altezza della quale è più sù ancora, fù visto inestasi il Padre San Fran-
 cesco dal detto Fra Leone suo compagno.







THE HISTORY OF

1

2

3

4

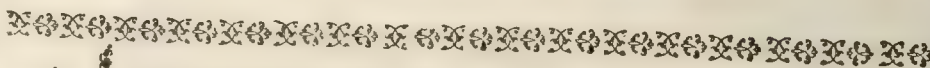
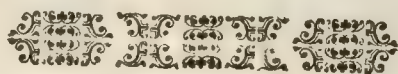
5

6

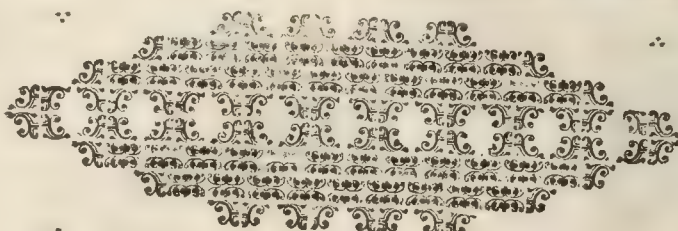
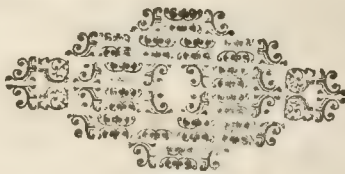
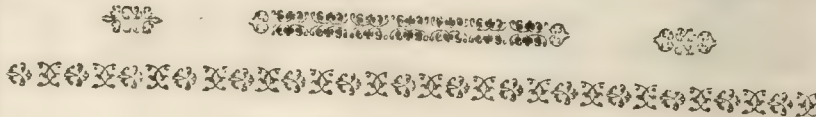
7

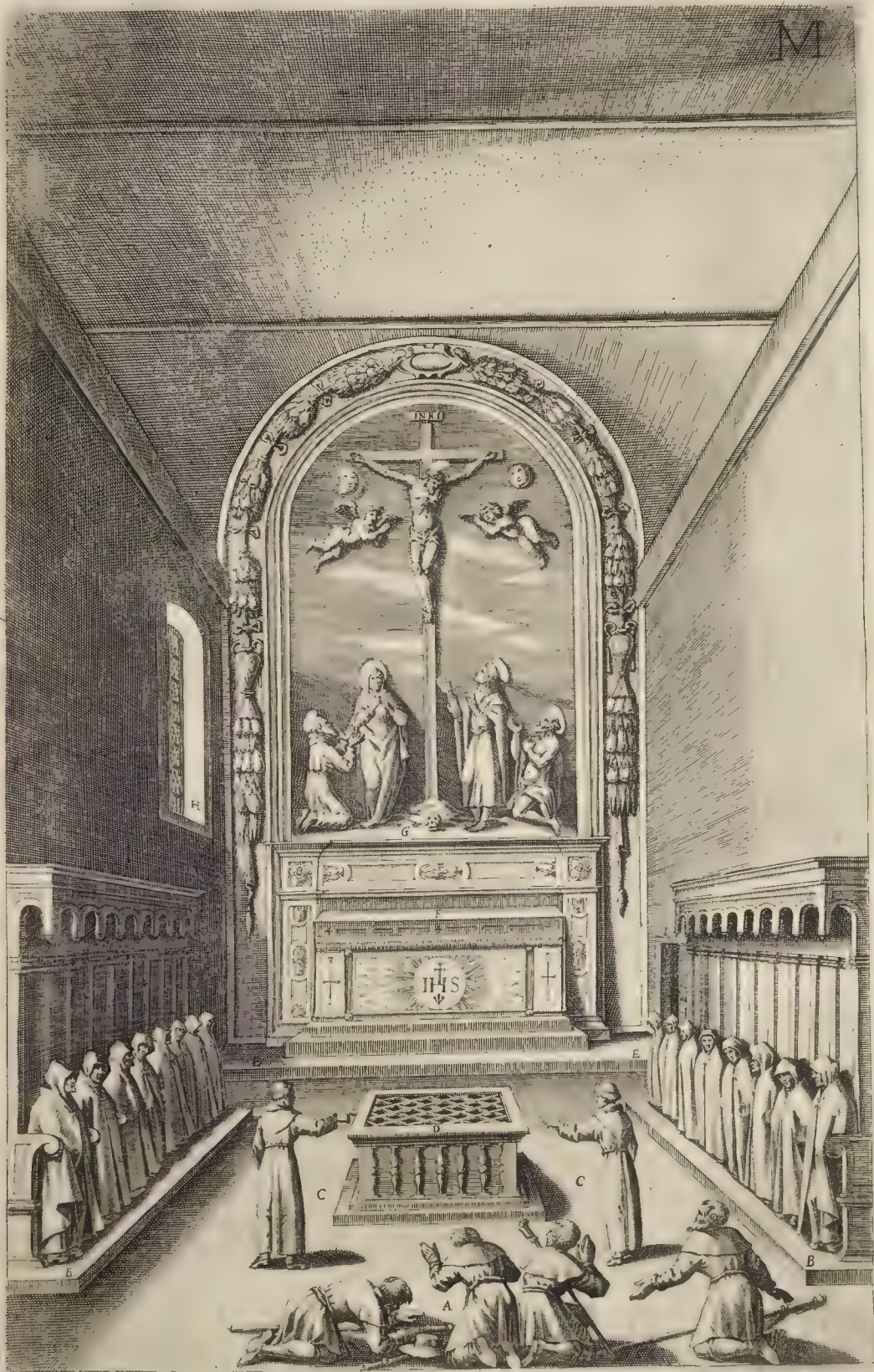
8

Qui si apporta la misteriosa Chiesa delle sacrate Stimate, sendo in essa il proprio luogo doue da GIESV CHRISTO fù Stimatizzato il Serafico Padre San Francesco l'Anno mille dugento venticinque.

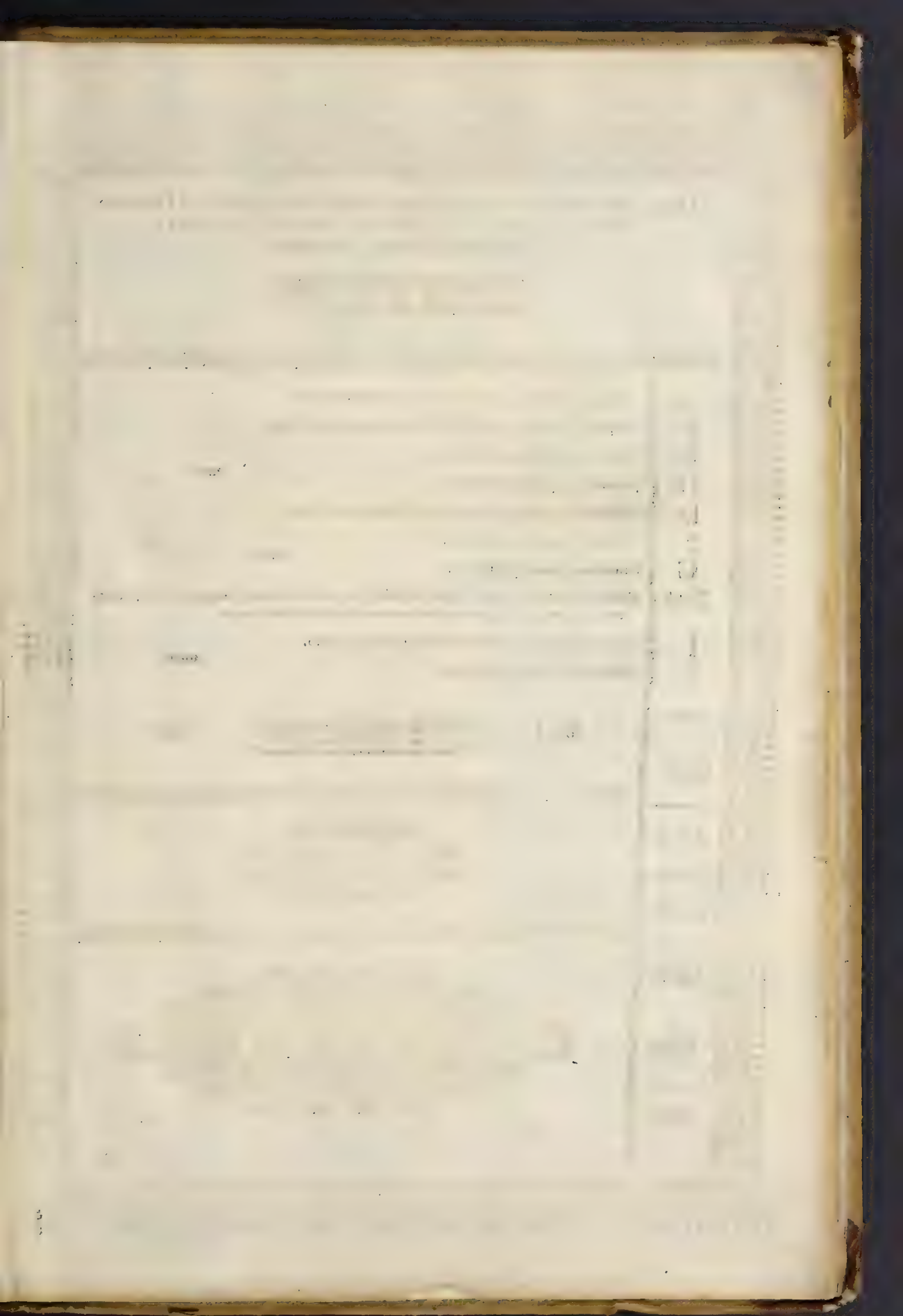


- A Persone deuote in abito peregrino.
 Bb Coro con la dispositione de' Frati nelle sedie, che sono numero ventiquattro.
 Cc Cantori, che additano il luogo delle Stimate dicendo
 SIGNASTI DOMINE HIC SERVVM TVVM FRANCISCVM.
 D Graticola, che cuopre il luogo proprio della Stimatizatione.
 E Gradino poco più li del luogo della grata.
 F Altare, e sua appartenenz.
 G Tavola dell'Altare con simili figure.
 Hh Fenestra innetriata, che da lume alla Chiesa.
 I Porta del fianco nell'andito detto de' Massi.
 L Questa Cappella è tutta in volta colorita, ò dipinta di colore celeste con certe Stelle d'oro.

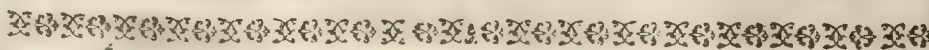
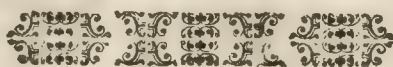




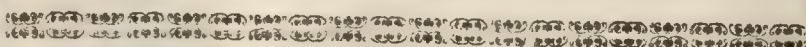
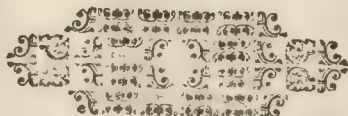
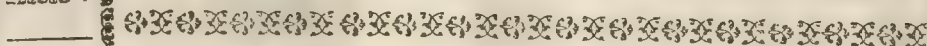
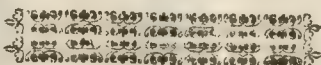




Luogo misterioso per il fatto occorso fra il Padre San Francesco, & il Tentatore
dell'human genere, luogo pauroso à rimirarlo, e praucarlo
atteso la sua altezza spauentosa.



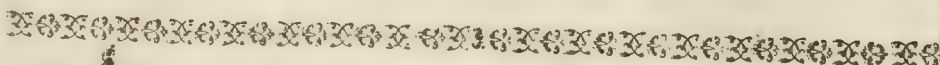
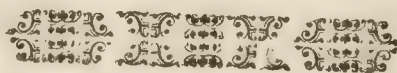
- Aa** Altezza, e bassezza del precipizio braccia settantacinque.
- B** Parapetto di ferro fatto modernamente per sicurtà del passaggio.
- Cc** Masi, che appariscano così bianchi.
- Dd** Spaccature, & aperture grandissime.
- Ee** Alberi, che apportano merauiglia sendo radicati in tal Masso.
- F** Persona del Padre San Francesco.
- G** Demonio in atto di precipitarlo.
- Hh** Altezza, e larghezza diametrale della buca, che si fece nel sasso, facendo luogo al Padre San Francesco, larga tre braccia, indentro tre braccia, & alta braccia dua, e mezzo.
- I** Rupe, e Faggetti doue nidificano Aquile quasi ogni Anno.
- L** Alberi varij sopra à tal precipizio.







Cappella di San Bastiano situata sopra il Maffo doue è il precipizio, doue il nimico
volse precipitare il Padre S. Francesco, nella quale sono cinque Sepulture,
doue son sepolti molti Beati, e doue si seppelliscono i Frati.



- A** Andito iannanzi alla porta di detta Cappella.
B Porta situata in mezzo appunto.
Cc Quattro Sepulture de Frati simili di lapide.
D Sepultura doue sono l'ossa di molti Beati traslatate dall'antico Cimitero.
E Persone di dua Pellegrini oranti.
F Altare, e sua appartenenze.
G Figura del San Bastiano, titolo della Cappella.
H Mezzo tondo sopra al quadro doue rappresenta l'atto del volere il nimico precipitar S. Francesco.
I Finestra à man manca dell'Altare.
L Porta del fianco à man dritta, che scende al precipizio.
Mm Lunghezza, e larghezza di tutta la Capella in quadro perfetto, di braccio sette.
Nn Volta che la cuopre fatta à lunete.

CCCCC
CCCCC

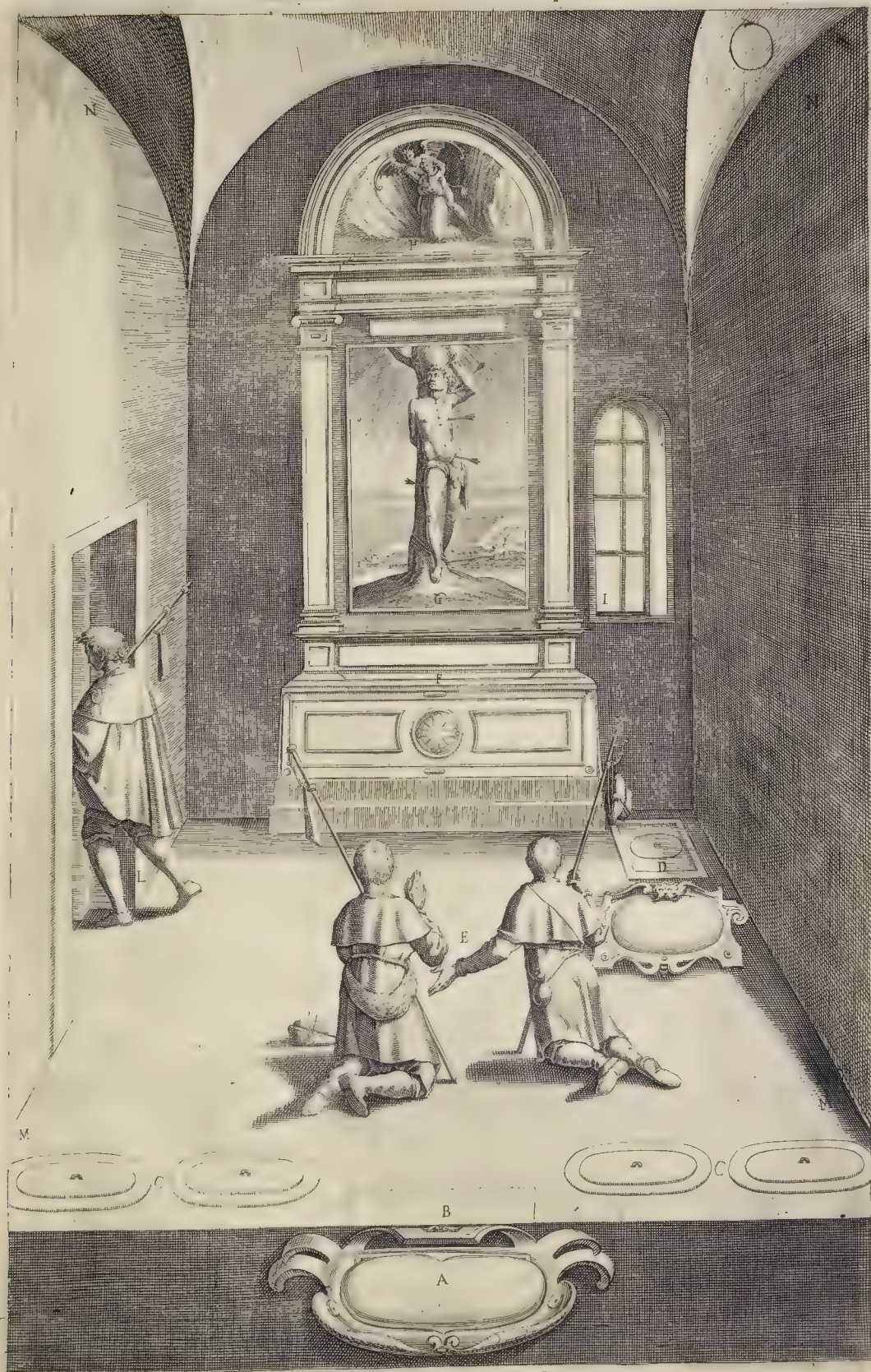
CCC

CCC

CCCCC
CCCCC

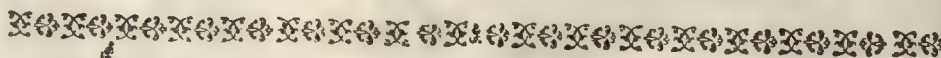
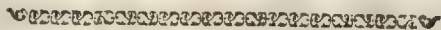
CCC

CCC

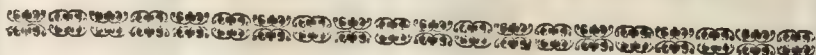
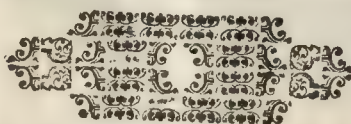
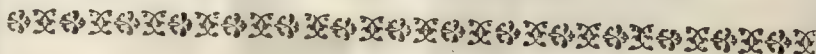
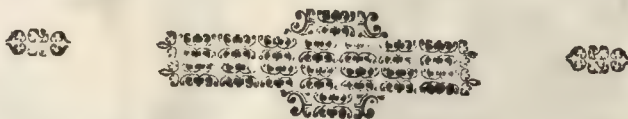
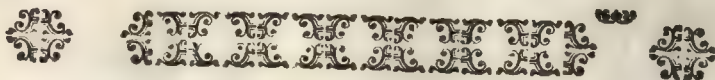




Faggio molto venerato da i Frati abitatori del Monte della Vernia, mentre ancora
 vegetaua, ò si conseruaua, perche sopra di lui fù vista più volte MARIA
 Vergine in modo di benedirli mentre andauano in Proceffione
 alle sacrate Stimate, ò vero nel modo che qui tenente
 GIESV bambino in grembo.



- Aa Fusto del Faggio alto brac. in trenta.
- Lb Grossezza del diametro braccia diciotto.
- C Cauerna dentro à tal Faggio doue copriuano cinque huomini.
- D Nugola sotto la figura della Beausima Vergine.
- E Figura di GIESV, e di MARIA.
- F Frate che descrive à i Forestieri tal fatto.
- Gg Diuersi alberi collaterali al già descritto.







Cappelletta fatta nel suo proprio done era il Faggio chiamato dell'Acqua
quale sanaua molti mali, ma in particolare de gl'occhi.

- Aa Lunghezza del di dentro pasi cinque.
Lb Larghezza del di difuora, pasi sei.
C Altare.
D Grata doue vi è rinchiuso parte del Pedale di detto Faggio.
E Ritratto proprio del Faggio, come era.
F Persona del Padre San Seruato, quale lauò più volte le pezzettate del sangue delle sue sacrate
Stimate con l'acqua di tal Faggio.
G Persona d'un Frate che defectiue tal luogo à dua pellegrini.





Descrizione locale rappresentante il luogo detto il Letto del Padre
San Francesco, con vn suo Oratorio remotissimo,
& oscurissimo.

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L

Porta che entra di sù la Loggia per andare in tal luogo.

Personc per il viaggio, che mostrano andarui.

Mafsi auanti si vegga il letto del Padre San Francesco.

Letto doue riposaua spesso il Padre San Francesco, oggi coperto con vnagrata di ferro, lungo
braccia dua, e quattro quinti, largo braccia vno, e vn terzo.

Scalino parte murato, e parte fatto dalla natura appiè di detto Letto.

Quattro scaglioni, che faggano all'Oratorio.

Luogo dell'Oratorio largo tre braccia.

Luogo d'vna Croce, che vi teneua il Padre San Francesco.

Mafsi che stanno quasi in Aria.

Alberi grandi, e grossi nati sopra à detti Mafsi.



100

101

102

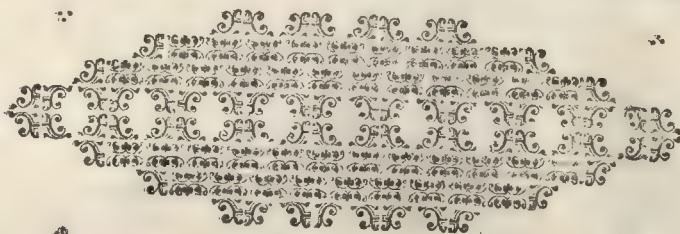
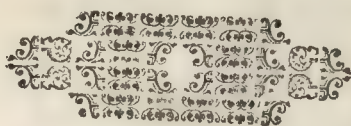
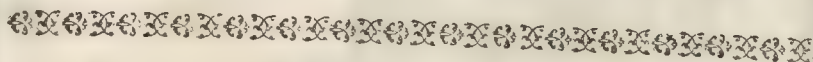
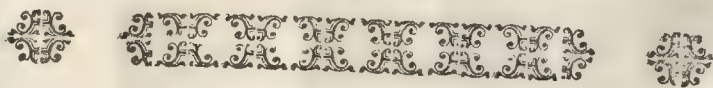
103



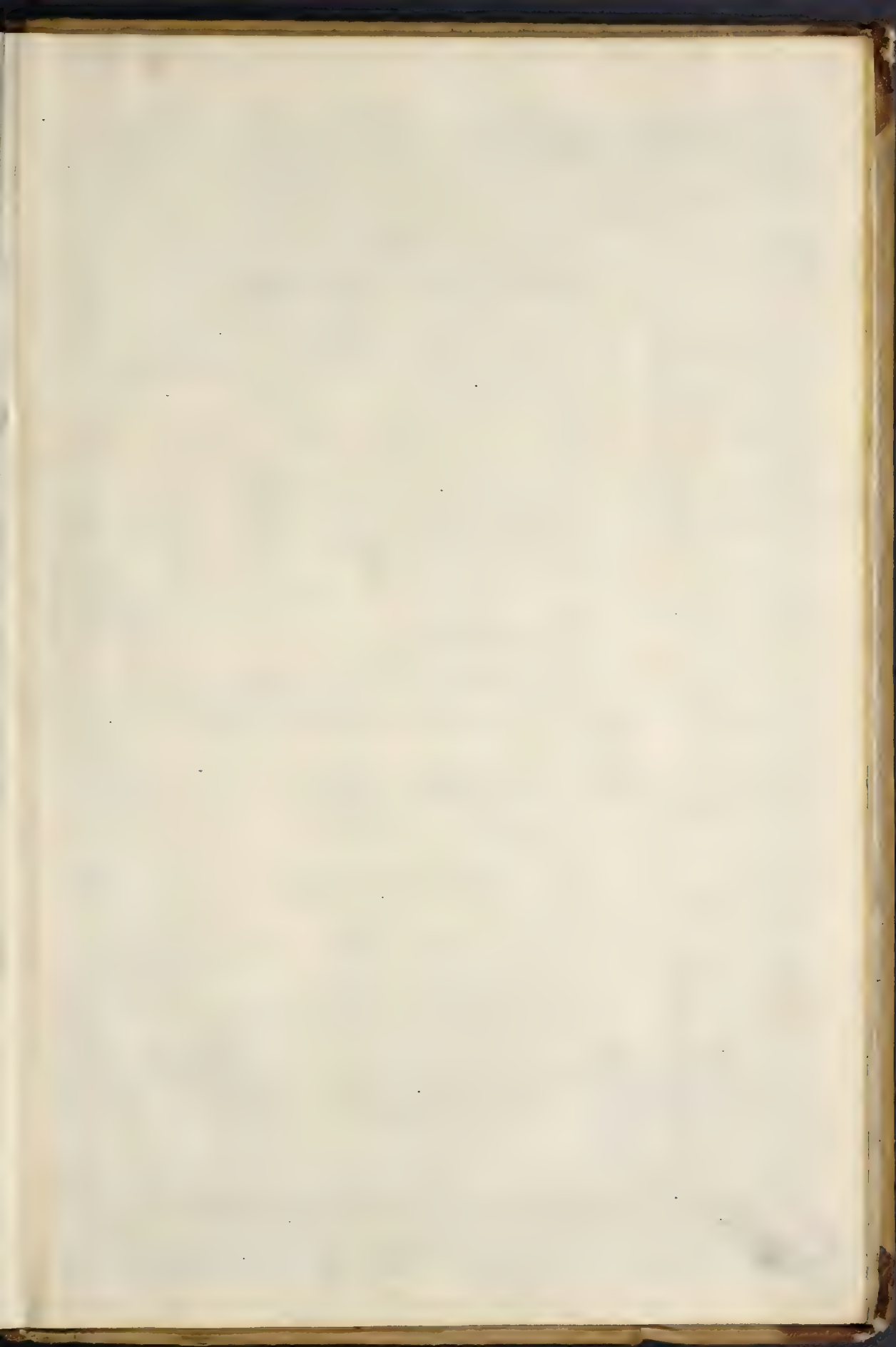
Cappella detta del Faggio, ò de tre Faggi del Beato Giovanni, doue gl'apparue
 GIESV CHRISTO più volte, qual Faggio era appunto doue adesso è
 l'Altare di tal Capella, con altre cose attenenti a tal luogo.



- A** a Strada passeggiata da CHRISTO, e seguitato dal Beato Giovanni in mododi volerli roccar
 le vesti.
B
C c Persona di CHRISTO, e del Beato Giovanni.
D Faggi di quà, e di là da detta strada quali sono grandissimi.
 Croce, e suo Tabernacolo intagliata nel fusto d'vno Faggio.
E Poitrà della Cappella.
F Larghezza della facciata di fuora braccia sette, e quattro quind.
G Lunghezza braccia sei nel didentro.
H Finestra della Cappella della parte di Ponente.
I Altare con graticola donde si vede di quel Faggio.
L Le figure per tauola di dett'Altare sono vn CHRISTO, & il Beato Giovanni.







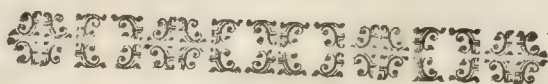
Cappella che fù Cella habiata dal Beato Giouanni della Vernia, doue sene
staua solitario orando, & meditando, sendo il luogo atto all'o-
ratione, & meditazione.

- A a Massi grandi, & scoscesi, che cominciano sopra la Loggia maggiore.
Bb Spaccature, & suspensioni di Massi, che è stupore à vederli.
Cc Cauerna misurata più volte infondo braccia più di cento.
D Vn Faggio di grossezza, & altezza assai grande radicato fra detti Massi.
Ee Strada che viene dalla Cappella de' tre Faggi à questa.
F Persone che ammirano tal lito spauentoso, & marauiglioso.
G Porta della Cappella.
Hh Larghezza braccia sei.
I Lunghezza braccia cinque, e quattro quinti.
L Il didentro della Cappella in volta, e tutta dipinta.
M Muraglia che chiude l'Orto de' Riserrati.
N Prospettiuà che siil Monte con diuersi alberi, apunto sopra l'Oratorio di Era Leone compagno
del Padre San Francesco.

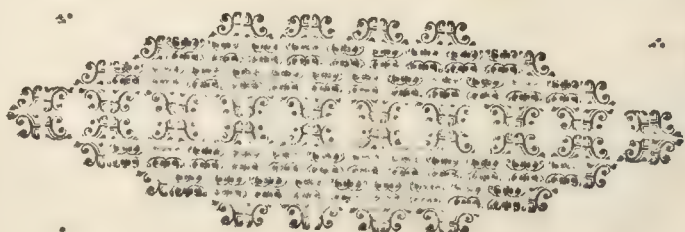
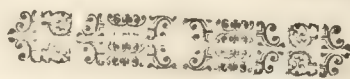
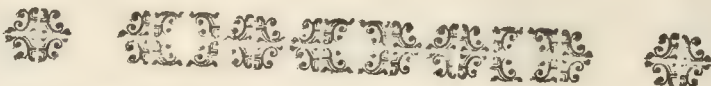


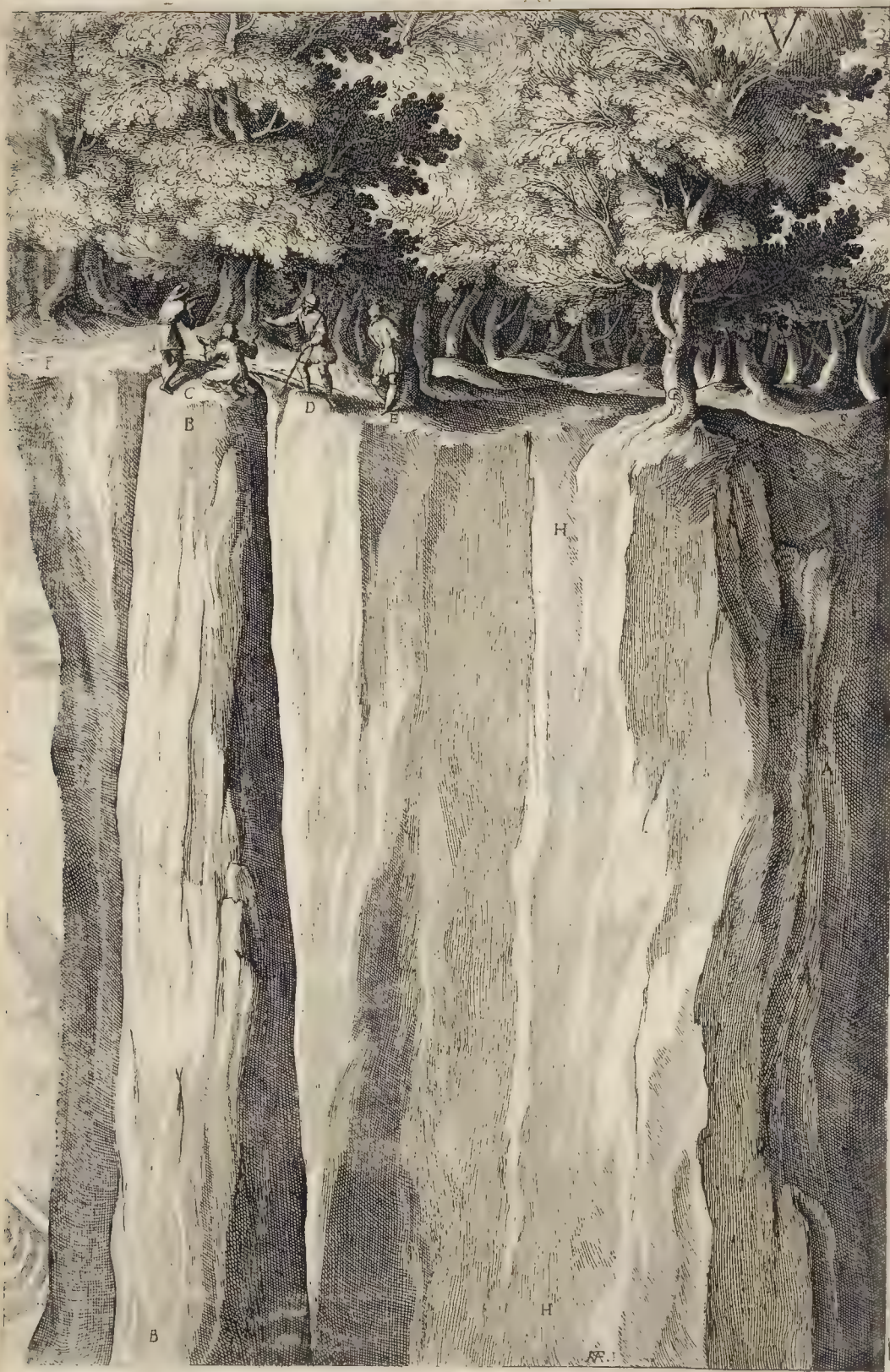


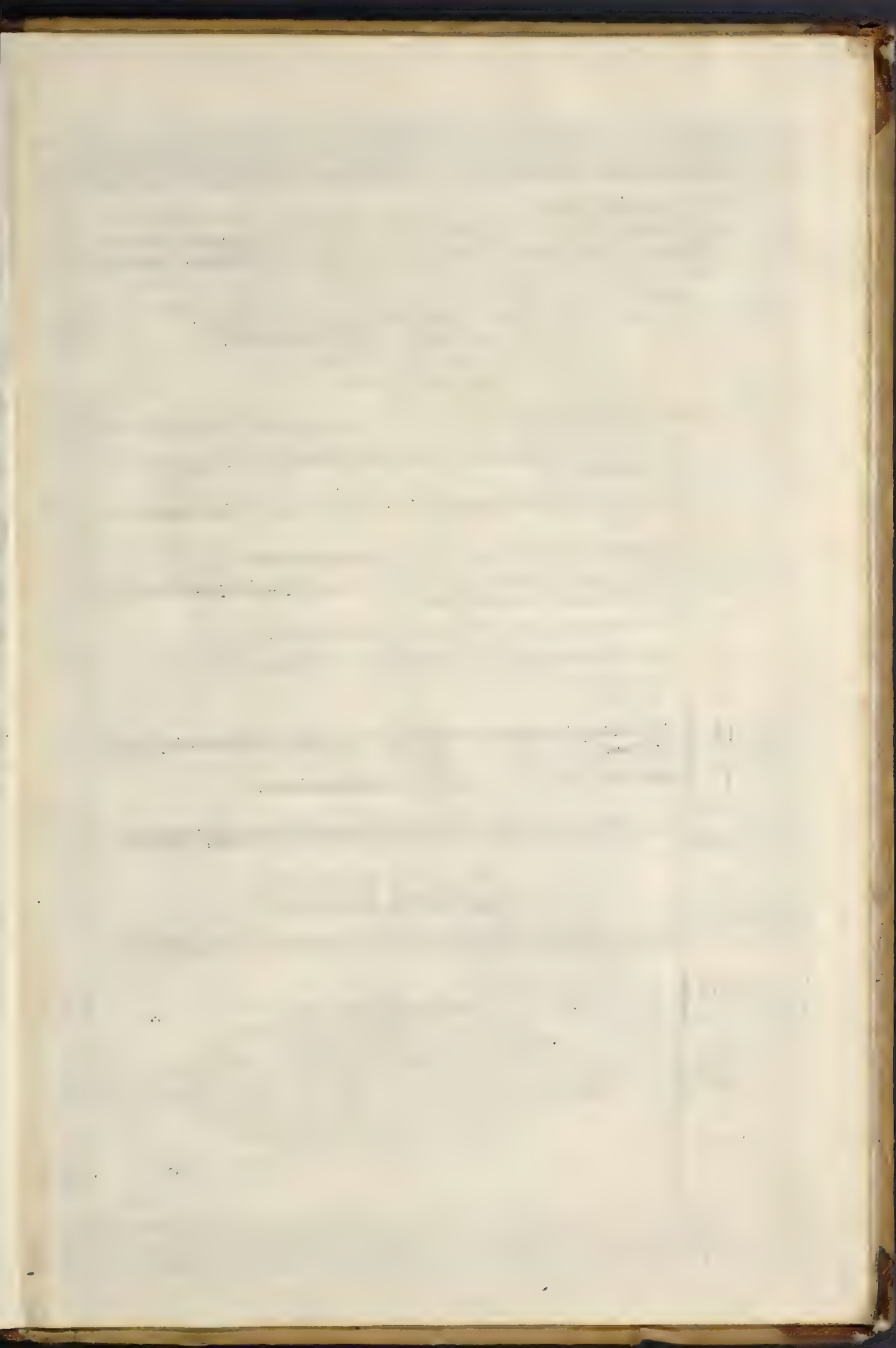
Notasi il notissimo Sasso, detto di Fra Lupo, quale si ritrova nel Sacro Monte della Vernia, e si descrivano i fatti di tal Huomo auanti fusli Conueruto dal Padre San Francesco.



- Aa** Malsi così dirotti, e precipitosi vicini, e staccati da questo, che è à modo di Guglia.
- Bb** Altezza di detto Sasso di Fra Lupo isolato dagli altri braccia ottantaquattro dalla parte del Monte, e dall'altra parte è immisurabile.
- C** Piano di detto Sasso, doue Fra Lupo faceua per vn ponte passarui gl'Humini poi gli ponua la taglia.
- D** Persona di Fra Lupo nell'abito, che egli portaua sendo ladro Assassino, e tagliatore d'Humini.
- E** Persona d'vno Huomo legato con le mani dietro da detto Fra Lupo mentre haueua gl'altri dua Humini sopra al Masso.
- Ff** Strada, che è oggi sul colle di tal Monte per andare alla Cappella della penna.
- G** Faggio di marauiglia à vederli sopra vn nudo Masso.
- Hh** Rouina, e scoscesa horribilissima à vederli.



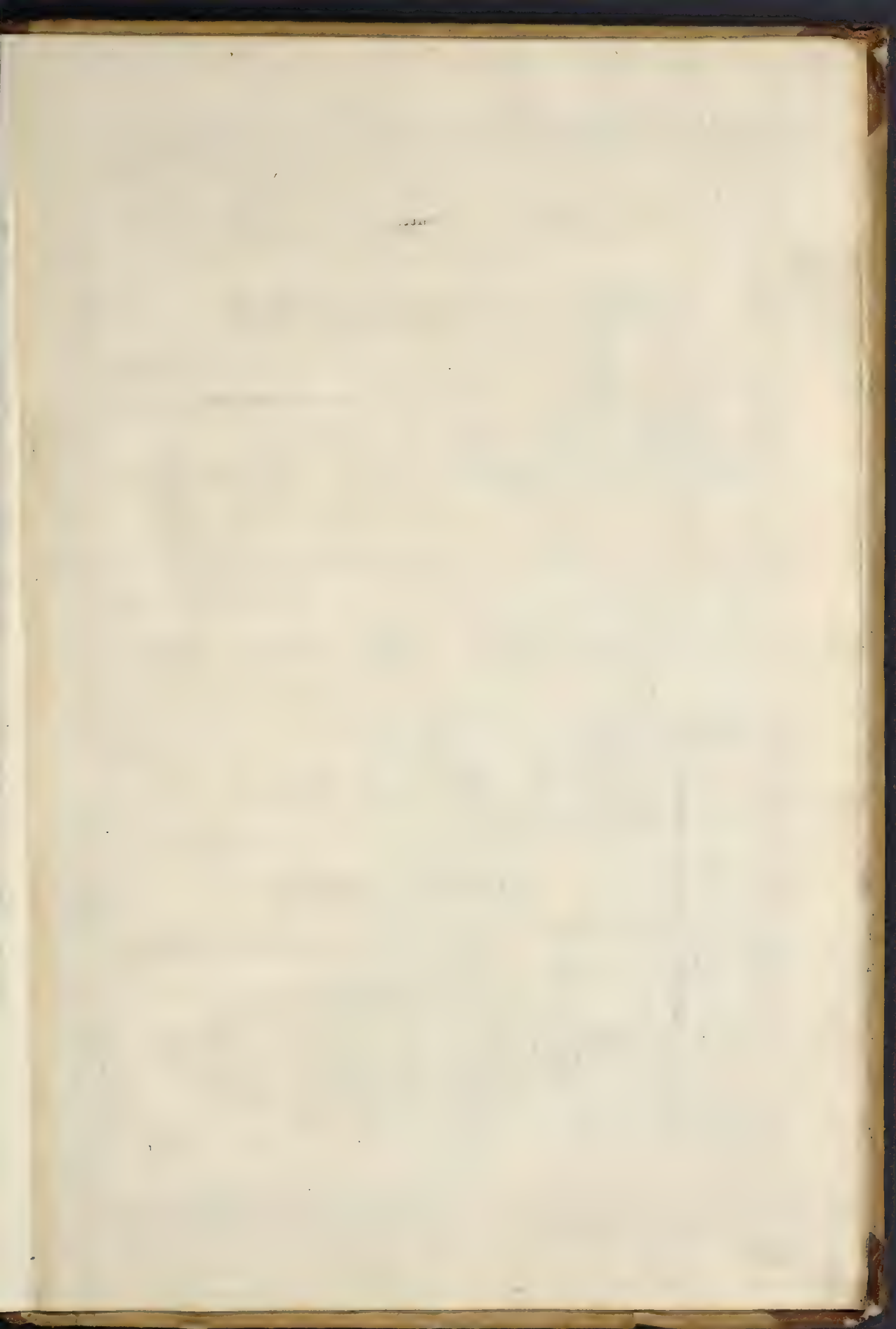




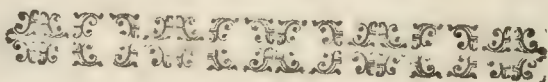
Descrizione della Piazza, che anticamente fino nel tempo, che il Padre San Francesco riceuette le sacrate Stimate nel Monte della Venia, & era auanti doue è adesso la Chiesa maggiore, e doue fu al tempo del Padre San Buona Ventura, fatta questa piccola Cappelletta, che adesso è allato alla detta Chiesa maggiore, & il Campanile di quella, e come in tal tempo si seruiuano in cambio di Campanile di questo Faggio, al quale teneuano sospesa vna Campana per segno del tempo della celebrazione de' diuini Vfizj, quale oggi serue come si dirà.

- A** Piazza che era la metà di quella che al presente si troua auanti alla Chiesa maggiore nel sacro Monte della Vernia.
- B** Dua Frati, che disegnavano il volere in detto luogo fabbricare vna Chiesa, come si fabbricò poi.
- C** Dua altri Frati, che in altro modo andauano disegnando di fabbricare.
- D** Cappelletta, che fu fabbricata in tal forma di questa, ma oggi è aperta dalla parte dinanzi, e riceue sù la Loggia del fianco della Chiesa maggiore.
- E** Masso d'ue era, & è quello stesso Faggio, che seruiua per Campanile.
- F** Faggio di quel tempo, e di questo in simile disposizione, e bellezza.
- G** Campana che vi era per sonare per segno de' diuini Vfizj, quale oggi è la mezzana del Campanile Grande.
- H** Masso che in que' tempi era così diretto, oggi vi è il parapetto di muraglia, che cinge la detta Piazza.
- I** Persona di vn pouero, che ci era quando il Pittore disegnò tal luogo.



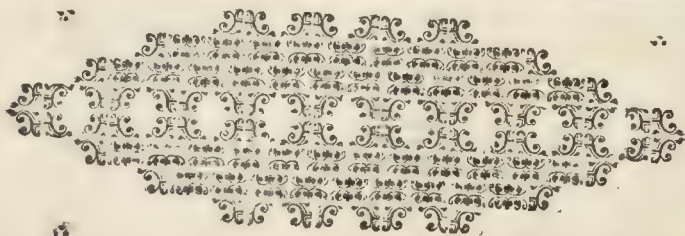
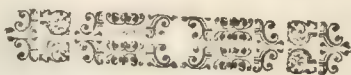
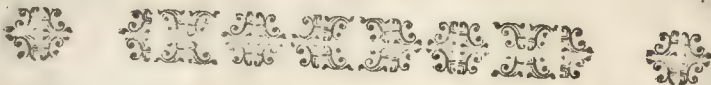


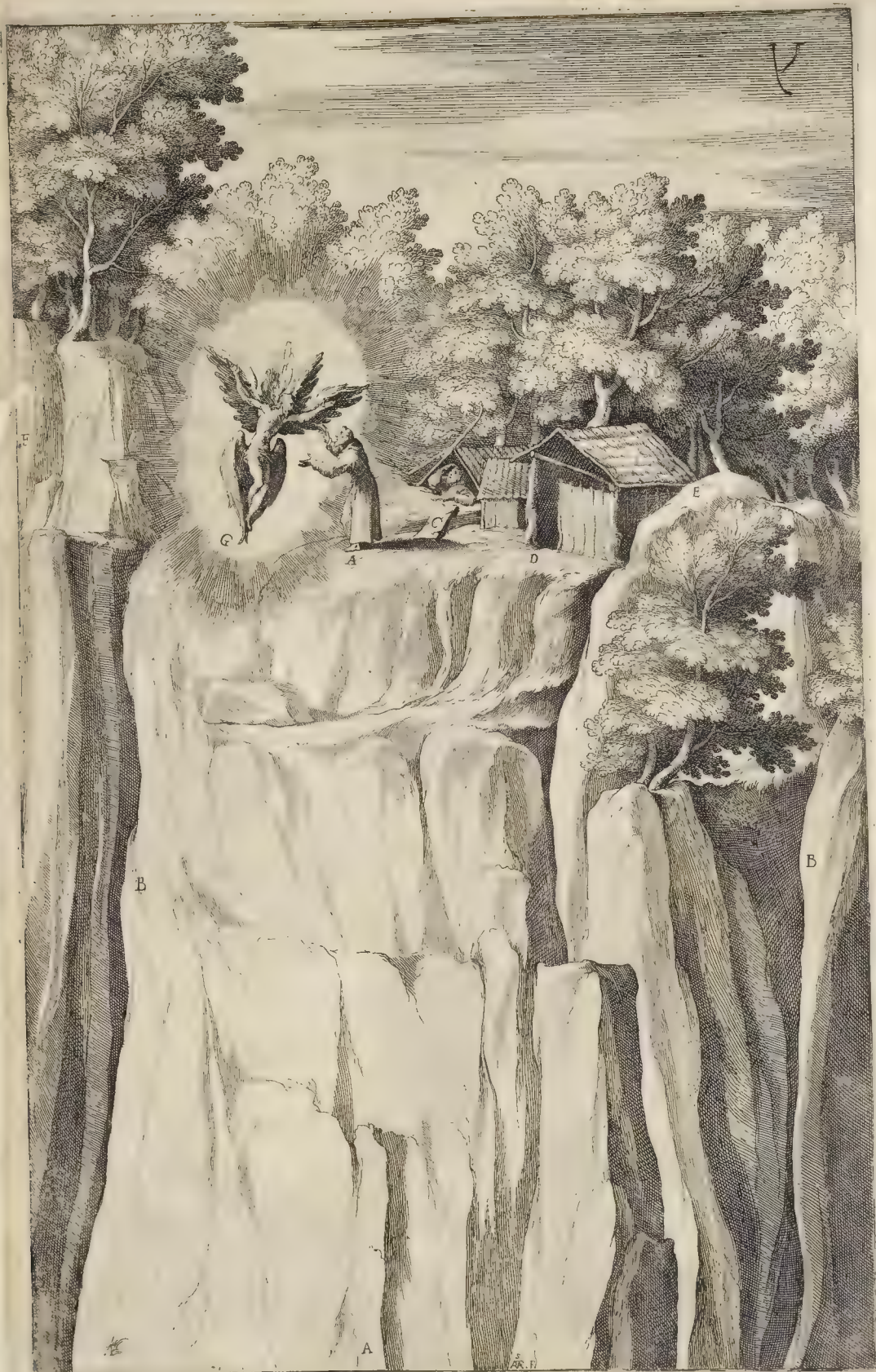
Con la presente di rincontro misteriosa Figura, si riduce à memoria il luogo, la
persona, & il fatto occorso nel misterio della recezione delle sacrate
Stimate del P. S. Francesco, dateci da GIESV CHRISTO
nel Monte della Vernia.

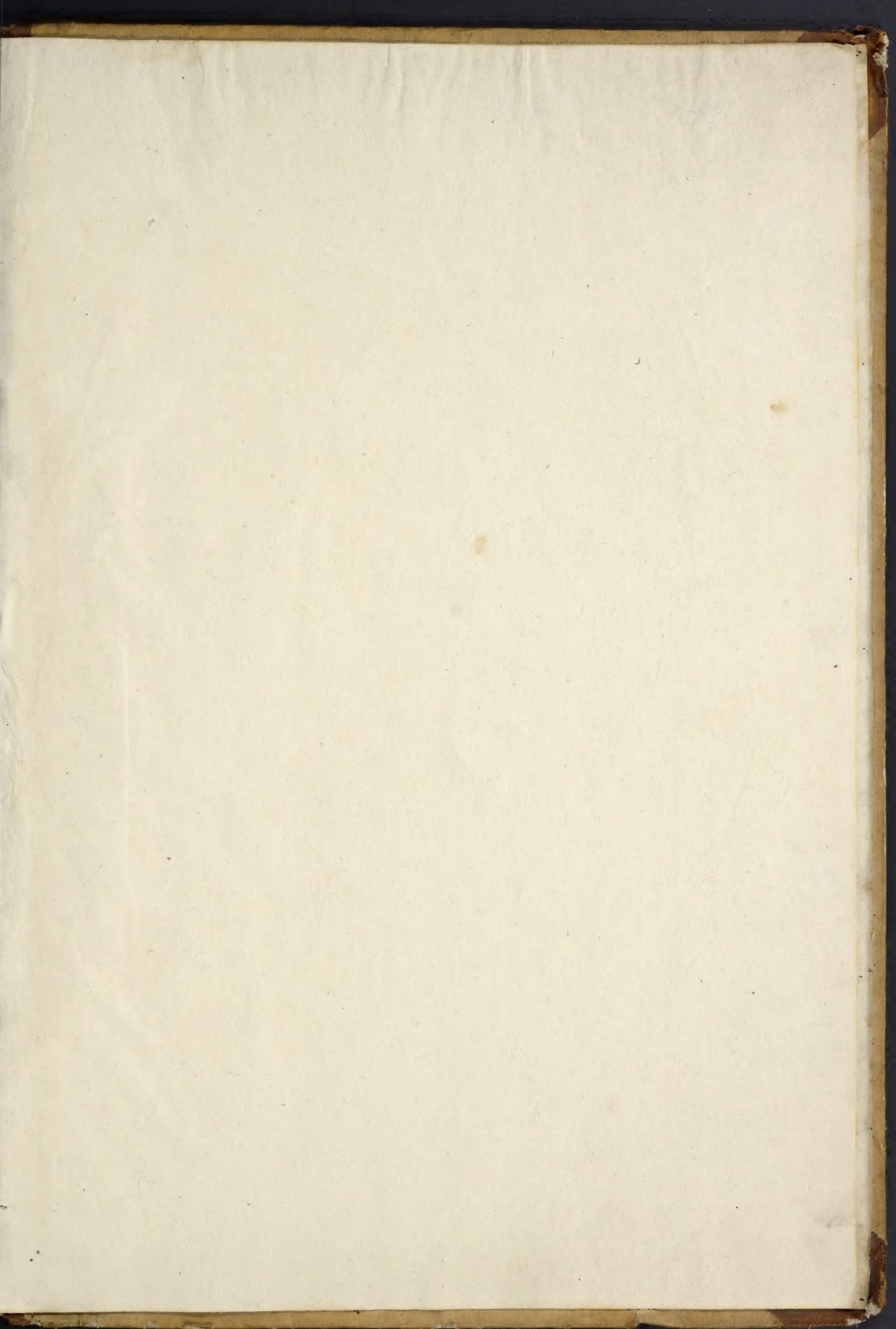


- Aa** Massi d'altezza dal piano di sotto sino doue hà li piedi il Serafico Padre San Francesco, braccia
circa à ottanta.
- Bb** Larghezza di tali Massi così dirotti, & aperti braccia circa à sessanta.
- C** Ponte che passaua la d'oue è il Compagno del Serafico Padre, al luogo doue tiene i piedi segna-
to di lettera A, sotto il quale era vn precipitio de inallunabile terrore.
- D** Cella che fu la seconda del Padre San Francesco, così fatta di legnami, doue oggi è la Cappel-
la detta della Croce.
- E** Mastro doue è oggi la Cappella del Beato Giovanni, descritta al luogo suo proprio.
- F** Luogo doue Fra Lione compagno del Padre San Francesco oraua quel tempo, che gli stette in
questo luogo di ppo che il Padre Serafico riceuette le stimate.
- G** Gloria, splendore, e figura del Serafico in forma di Crocifisso stimatezzante il Serafico Padre.
Hoggi in tutto questo Mastro vi è la Chiesa delle Sacrate Stimate con altri appartamenti de-
scritti per inteli g'nza chiara nella pianta di tutta la fabbrica di questo sito.

IL FINE.







R03

RARE 84.8
OVERSIZE 16400
BX
4700
F6
M86
1612
Inv. #
164

